QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 26 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 73
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 40-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fino [illegible] L. 1000) - Echi di cronaca L. 850 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Aperta discussione con gli alleati sul problema di Trieste

De Gasperi respinge al Senato la versione di Eden ai Comuni

"Alle autorità militari è mancata la sensibilità necessaria per tenersi in contatto con l'opinione pubblica ed i partiti„ - "La nazione, su Trieste, è schierata in un fronte unico„ - Trattative a Londra ed a Washington - Si discute l'estensione dei poteri dell'Italia nel governo della città

La vera questione

Nell'odierna ripresa della questione triestina l'emozione italiana e l'attenzione estera sembrano essersi concentrate sugli incidenti fra polizia e dimostranti. Anche Eden ai Comuni non ha parlato d'altro. La cosa si comprende facilmente per la popolazione triestina, il cui sentimento profondamente offeso ha determinato la condotta delle autorità locali. Fuori di Trieste, non sarebbe male che, facendo uno sforzo per dominare gli impulsi più naturali, si incominciasse a considerare quale il punto principale della questione, il nodo del problema.

Senza nessun pregiudizio delle proteste legittime e della doverosa ricerca delle responsabilità, bisogna pur dire che incidenti del genere fra «agenti dell'ordine» e cittadini dimostranti non rappresentano per sè nulla di eccezionale. La gravità particolare dei «casi» di Trieste va, invece, additata nel fatto che dimostrazioni, repressioni e conflitti hanno avuto origine da una situazione anormale non improvvisa, non occasionale, non momentanea, ma che dura da lungo tempo e intimamente connessa con le condizioni giuridiche e politiche della città e di tutto il «Territorio Libero».

Da ormai dieci anni Trieste si trova avulsa dalla madrepatria e come sospesa in aria, senza certezza del suo destino. Dopo l'occupazione nazista del «litorale adriatico», al tempo della repubblica di Salò, venne la occupazione di Tito; poi la occupazione militare mista di jugoslavi e anglo-americani, in attesa del Trattato di pace; infine la continuazione di tale condominio, come amministrazione provvisoria in attesa della costituzione del T.L.T.

La «dichiarazione tripartita» del marzo '48 apparve una rinunzia definitiva a tale costituzione e il passo preliminare — ma altresì irrevocabile — per il ritorno del territorio all'Italia. In realtà sul provvisorio venne ad innestarsi un altro provvisorio; e questo si prolunga da ben quattro anni.

E fosse stato, almeno, mantenuto lo *statu quo*: si fosse almeno, cioè, trattato di pura e semplice amministrazione, non alterante in nulla i caratteri d'una popolazione ch'era ed intendeva rimanere italiana. Niente affatto: nella Zona B, affidata (con criterio assurdo) a chi fino allora aveva reclamato per sè tutto il Territorio, il Governo jugoslavo ha svolta tutta un'opera di sistemazione permanente, in senso direttamente contrario ai sentimenti ed agli interessi della popolazione e in onta ai principi elementari del Diritto internazionale.

Gli anglo-americani, responsabili giuridicamente e moralmente anche per la Zona B, non hanno fatto nulla — o almeno nulla di efficace — per porre fine a questo stato di cose. Invece vi sono stati accenni, o almeno si sono sollevati sospetti, che anche nella Zona A, da loro amministrata direttamente, le cose prendessero una piega contraria all'italianità della regione: e in questa luce gli incidenti polizieschi ultimi hanno assunto quel rilievo particolare di cui sopra parlavamo.

I Governi americano ed inglese che cosa hanno da dire per giustificare la loro tolleranza verso l'impianto e la permanenza di uno stato di cose direttamente contrario a tutte le norme ed a tutti gli impegni? Che cosa hanno da dire per giustificare il fatto che, non solo la dichiarazione tripartita è rimasta lettera morta, ma che, dopo di essa, le cose hanno peggiorato anzichè migliorare, per la popolazione del T.L.T. e per l'Italia? Ecco il punto vero della questione, di cui nè il Ministro degli Esteri Eden nè il Segretario di Stato americano Acheson han mostrato fin qui di essersi avveduti.

Dopo la dichiarazione tripartita, che proponeva il ritorno puro e semplice del T.L.T. all'Italia, i Governi americano ed inglese non hanno detto a Tito: Questo è ciò che noi crediamo giusto, e non ti rimane che accettarlo. Hanno detto invece all'Italia: Tratta con Tito, per farti riconoscere anche da lui, più o meno, ciò che noi ti abbiamo riconosciuto.

L'Italia si è dichiarata pronta a trattare «sulla base della dichiarazione tripartita»: ciò che non escludeva o anzi implicava, qualche aggiustamento non offensivo per il principio di nazionalità. Tito ha risposto che per lui la dichiarazione tripartita non esiste. Toccava alle due Potenze mostrargli che essa esisteva. Toccava alle due Potenze fare propria la proposta italiana, poichè questa non era altro se non il concretamento di quanto Stati Uniti e Gran Bretagna avevano proposto e sentenziato. Esse non l'hanno fatto: esse sono rimaste neutre ed assenti.

Noi non crediamo a secondi fini e doppi giochi. Noi ci vediamo soltanto un caso di più — certo uno dei più flagranti — di quella debolezza di volontà, di quella incapacità politico-diplomatica che più volte abbiamo riscontrato nelle Potenze occidentali. Appunto per questo riteniamo che il còmpito del nostro Governo consista nel richiamare nettamente Londra e Washington al vero punto della questione, nel porle instancabilmente innanzi alle loro responsabilità.

In quanto alle dimostrazioni per Trieste, perchè esse siano di utilità, e non di pregiudizio, occorre che siano tenute in stretti limiti non solo di ordine pubblico, ma di costume civile, e purificate di qualsiasi elemento minimamente solidale col regime che, schierandosi a fianco di Hitler e stracciando il Trattato di Rapallo, fu la prima causa dei mali odierni della Venezia Giulia e di tutta l'Italia.

Luigi Salvatorelli

Il colloquio Eden-Brosio

Il Ministro inglese sarebbe favorevole a far partecipare l'Italia, nell'ambito del Patto Atlantico, all'occupazione della zona A - La proposta è discussa con Washington

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 marzo.

L'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, ha avuto oggi un secondo colloquio col ministro degli Esteri Eden. Nel corso della mattinata altri due incontri importanti italo-britannici si sono svolti al Foreign Office: il primo fra l'ambasciatore Brosio e il sottosegretario permanente Sir William Strang e il secondo fra il consigliere della nostra ambasciata Theodoli e il signor Harrison, dal quale dipende il «dipartimento occidentale» del Foreign Office. Come si vede, gli avvenimenti di Trieste e le forti ripercussioni che essi hanno avuto in molte parti d'Italia hanno ricevuto immediata e intensa attenzione.

Agli effetti delle discussioni che avvengono in questi giorni il problema può essere suddiviso in due parti: gli incidenti verificatisi recentemente a Trieste e gli inevitabili accordi per impedire che in futuro situazioni analoghe possano rendere difficili le relazioni fra Italia e Gran Bretagna. Essi è comunque in discussione in alcun modo la soluzione «totale» del problema di Trieste. Quanto all'analisi degli avvenimenti, la dichiarazione del ministro degli Esteri Eden alla Camera dei Comuni vale come approvazione dell'operato del generale Winterton.

Ma si può dare per certo che la maggior parte delle conversazioni diplomatiche italo-britanniche a Londra siano rivolte in questi giorni soprattutto a stabilire una relazione futura fra l'Italia e le autorità amministranti il territorio di Trieste, che sia più conforme allo spirito della dichiarazione tripartita.

Questo è anche l'argomento principale che l'ambasciatore italiano ha discusso stamane con Sir William Strang e più tardi, nel pomeriggio, con il ministro degli Esteri Eden (Sir William Strang era di nuovo presente al colloquio). Una delle questioni fondamentali del problema è come permettere all'Italia di prendere una parte più diretta — pur entro i limiti della presente situazione internazionale e sempre in vista di accordi diretti con la Jugoslavia — all'amministrazione della zona A del Territorio libero.

Una delle proposte che è stata esaminata — e ritenuta degna di ulteriore studio — nel colloquio di oggi, è quella che può essere definita la proposta Gallarati Scotti. L'ex-ambasciatore italiano a Londra, Duca Tommaso Gallarati Scotti, fra le altre proposte non ufficiali nel corso di colloqui con funzionari britannici, aveva a suo tempo discusso la possibilità di far partecipare l'Italia, nell'àmbito del Patto atlantico, all'occupazione della Zona A. Questo darebbe modo alle Potenze ora occupanti di trasferire praticamente parte della responsabilità della città di Trieste e del territorio vicino all'amministrazione italiana senza tuttavia alterarne lo stato giuridico internazionale, evitando cioè le complicazioni diplomatiche russo-occidentali.

Eden, che era perfettamente al corrente della proposta, l'ha oggi avanzata come una delle possibili soluzioni. E il fatto che egli l'abbia presentata, va considerato come una prova del suo desiderio di giungere a un accordo che renda impossibile nel futuro un incrudirsi del sentimento popolare, come si è verificato nei giorni scorsi.

Qualsiasi suggerimento che la Gran Bretagna possa «preferire Tito all'Italia» viene qui spazzato appunto da questo argomento: che non esiste fra Gran Bretagna e Jugoslavia un vincolo di amicizia e di alleanza paragonabile a quello che lega invece Italia e Gran Bretagna. Non si nega qui l'importanza di Tito e nemmeno il pericolo, per il mondo occidentale, di respingere Tito nelle braccia del Cominform. Si osserva anzi che la posizione di Tito interessa non soltanto l'Italia. Si rifiuta comunque energicamente l'idea di una scelta. In effetti il Governo inglese, col riaffermare per bocca del ministro Eden la dichiarazione tripartita, annuncia di non voler essere imparziale in merito al problema di Trieste, ma di avere già formato la propria convinzione in favore dell'Italia. Come può esprimersi questo favore, visto che la situazione passata ha portato alla tensione dei giorni scorsi? Questa è la formula che Eden e i suoi alti funzionari stanno ora cercando, in consultazione con gli Stati Uniti e anche in contatti frequentissimi con i diplomatici italiani.

Riccardo Aragno

Uno degli scampati racconta la terribile avventura (Telef.)

LA COMMOSSA DISCUSSIONE AL SENATO

"Non questione sentimentale ma diritto della Nazione„

Roma, 25 marzo.

Il Presidente del Consiglio, anche nella sua qualità di Ministro degli Esteri, ha parlato stasera al Senato per informare l'Assemblea sugli sviluppi della situazione di Trieste.

Le dichiarazioni di Eden

«E' mio dovere informare il Senato — egli ha detto — che siamo in conversazioni sugli avvenimenti di Trieste, con i governi di Londra e di Washington, e che le conversazioni, dopo un nuovo colloquio avuto dal nostro Ambasciatore a Londra col ministro Eden e dopo altri colloqui avuti dal nostro ambasciatore Tarchiani al Dipartimento di Stato, permettono di ritenere che si facciano buoni progressi. Non è naturalmente possibile, a questo momento, che io possa entrare in particolari e che dia informazioni su conclusioni che non sono ancora raggiunte.

«Riguardo gli incidenti avvenuti il 20 marzo a Trieste vorrei cogliere l'occasione per constatare quello che è troppo evidente, e cioè che le nostre informazioni sono diverse da quelle di cui si è valso il ministro Eden per le sue recenti dichiarazioni alla Camera dei Comuni. L'aver io seguito gli avvenimenti quasi di ora in ora, mediante comunicazioni immediate con le autorità locali, mi dà il diritto di ritenere che le informazioni esatte siano le mie. Disgraziatamente è risultato che mancò la sensibilità necessaria perchè si tenessero i contatti con l'opinione pubblica e con i partiti della maggioranza amministrativa, la quale, anche dopo i dolorosi incidenti e dopo gli scontri, tenuti subito di ritrovare una onorevole intesa con le autorità militari.

«Non dubito che la verità, dopo il ritorno alla calma, e ci di fuori di ogni questione di prestigio, si farà strada e verrà accertata (applausi al centro e a destra).

«Ma, onorevoli senatori, al di là degli accertamenti e delle sanzioni, oggi bisogna che amici ed avversari si convincano di una verità sempre ribadita: la questione di Trieste è una questione nevralgica che tocca da vicino i nervi ed il cuore della Nazione.

L'on. De Gasperi ha ricordato a questo punto che durante la sua recente visita in Calabria persino coloro che sono minacciati nella loro stessa esistenza dalla sempre imminente furia di fenomeni atmosferici espressero un palpito di commovente ed umana solidarietà per quanto riguarda il problema di Trieste.

«Questo fatto, bisogna constatarlo a nostra consolazione — ha sottolineato il Presidente del Consiglio — e bisogna affermarlo anche nei confronti dell'estero dove alcuni hanno avuto la sfrontatezza di dire che le agitazioni, le manifestazioni sono state preparate e volute dal Governo italiano semplicemente per misure tecniche e con un occhio alle elezioni. Soprattutto non è vero quel che dicono certi giornali jugoslavi (non voglio accusare tutta la stampa jugoslava); non è vero che il Governo italiano abbia cercato o promosso conflitti. Siamo stati prudenti nella preparazione della riunione per la celebrazione del 20 marzo, abbiamo sempre avuto la massima preoccupazione perchè incidenti non venissero a turbare i rapporti con la Jugoslavia. Posso affermare con tranquilla coscienza, che, se avessimo potuto dire la nostra parola chiarificatrice e conciliatrice in tempo, i guai maggiori sarebbero stati evitati».

«Non si è permesso che ciò facessimo. Evidentemente alcune autorità di Trieste non hanno avuto il senso della responsabilità che era necessario nè la dovuta sensibilità. Non voglio dire parole amare in un momento ancora agitato, ma tutti debbono persuadersi che questa non è una piccola questione sentimentale su cui si possa passare all'ordine del giorno: bisogna risolverla, e la si può risolvere in piena armonia con il nostro diritto, con il principio ammesso e proclamato dagli stessi alleati, e nel loro rapporto dell'Alleanza atlantica.

«Respingo l'accusa mossaci da parte jugoslava di non aver dimostrato buona volontà e spirito conciliativo in recenti conversazioni. In verità il Governo italiano deplora qualunque eccesso ovunque sia avvenuto ed avvenga, ma tutti debbono sapere che non è in questione semplicemente il prestigio di questa o di quella autorità, ma è in questione soprattutto il diritto, la dignità e la fierezza di un'intera nazione.

"Siamo un fronte unico„

«Delle dichiarazioni dell'on. Eden voglio sottolineare soltanto l'accenno all'amicizia italo-inglese: noi vogliamo questa amicizia con costanza e sincerità e deploriamo ogni eccesso ed ogni parola contro di essa. Ma è appunto in nome di questa amicizia, di questa alleanza che chiediamo uno sforzo comune di comprensione e di decisione. Io spero che il nostro appello verrà accolto con lo stesso spirito di lealtà con cui viene fatto: ciò servirà anche a rinnovare su basi di dignitosa intesa la collaborazione tra le autorità di Trieste ed a portare calma e fiducia negli animi giustamente preoccupati degli italiani.

«La Nazione nel problema di Trieste si schiera in un fronte unico. Il Governo sa che questa è la sua forza e desidera vivissimamente che questa unità non venga turbata da dimostrazioni di parte» (vivissimi prolungati applausi).

Il Presidente del Consiglio, con voce rotta dall'emozione, ha annunziato quindi il tragico bilancio dello scoppio in una galleria di Magnano Montelungo, in provincia di Caserta, ed ha affermato che «il Governo farà tutto quello che è possibile».

Pure alla Camera i deputati hanno discusso il problema di Trieste con parole ora accese ora serene. L'on. Viola (gruppo misto) ha annunciato come imminente una grande manifestazione per l'italianità di Trieste che sarà organizzata a Roma dall'Associazione nazionale combattenti, ed il sottosegretario agli Esteri on. Dominedò ha dichiarato che il Presidente del Consiglio informerà personalmente il Parlamento dei risultati del colloquio diplomatici in corso.

Sono giunti i primi soccorsi

Trentotto operai uccisi da uno scoppio di dinamite

42 feriti tra cui molti gravi - Dell'immenso cumulo di macerie giungono lamenti di superstiti e le squadre di soccorso scavano senza posa - Il disastro provocato dall'accensione di una casamatta di esplosivo

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 25 marzo.

Una spaventosa sciagura è avvenuta oggi nella galleria di Montelungo presso Caserta. Mentre un centinaio di operai stava lavorando alla rifinitura delle pareti, un tremendo scoppio da Caserta e da Napoli e poco dopo giungevano le autorità per i primi accertamenti.

Le squadre di soccorso formate da volontari del luogo e dai rinforzi giunti, iniziavano immediatamente l'opera di scavo per tentare di raggiungere gli uomini prigionieri del pio ha fatto franare il centro del cunicolo uccidendo 38 persone e ferendone 42, molte delle quali in modo assai grave. Era da poco passato mezzogiorno e l'allarme dato subito in tutta la zona faceva accorrere autoambulanze del Genio militare e dei Vigili del fuoco da Caserta e da Napoli e poco dopo giungevano le autorità per i primi accertamenti.

Le squadre di soccorso formate da volontari del luogo e dai rinforzi giunti, iniziavano immediatamente l'opera di scavo per tentare di raggiungere gli uomini prigionieri della frana. Giungevano dal cumulo fioche implorazioni di aiuto.

Fu così possibile estrarre alcuni feriti, ma man mano che l'opera procedeva diventava sempre più arduo agombrare speditamente la galleria per l'enorme cumulo dei detriti.

Le prime salme trasportate dai soldati escono dalla tragica galleria. (Telefoto)

Purtroppo erano ormai più i morti che i vivi.

I tecnici, da un primo sommario esame pensarono che una fuga di gas naturale avesse provocato l'immane sciagura e questa fu la voce che circolò fino a tarda sera, quando da una più attenta valutazione e dalle prime testimonianze dei feriti si potè dedurre che il disastro era stato provocato dalla deflagrazione di una casamatta interna della galleria nella quale erano state riposte grosse quantità di dinamite, capsula e inneschi per i lavori di scavo. Come questo sia avvenuto non è ancora dato sapere. Un'inchiesta subito ordinata dalle autorità, potrà far luce nei prossimi giorni.

Le autoambulanze hanno trasportato i feriti agli ospedali di Capua, Venafro, Camino e Frosinone. I morti sono stati invece allineati in una grande baracca presso la galleria e coperti pietosamente con teli e coperte. Una piccola folla s'è andata formando nel pomeriggio dietro ai cordoni dei carabinieri che non lasciano avvicinare nessuno al tragico cunicolo. C'è chi piange sommessamente qualche parente perduto, ma la maggior parte delle vittime non sono del luogo: provengono in genere dal Veneto e dall'Abruzzo.

Ecco i nomi dei morti già estratti e identificati: Vittorio Tarquinio, Amerigo Pezzuti, Giuseppe Martino, Onofrio De Curtis, Ettore Cucchio, Gabriele Dermo, Giuseppe Allegretti, Giuseppe Grande, Domenico Paolini, Vincenzo Ravaschieri, Porzio Crea, Amerigo Miscola, Giuseppe Giovaruschi, Pietro Salutani, Giuseppe Di Lauro, Saverio Mauriei, Mario Parisi, Giovanni Capodacqua, Giuseppe Cicerone.

Erano tutti dipendenti della Società Farsura, appaltatrice dei lavori per gli impianti idroelettrici Volturno-Garigliano. La galleria che doveva divenire la loro bara è un'opera di raccordo sotterraneo tra i due fiumi in località Rocca Pipirozzi-Cannaviello, che si spinge per qualche chilometro a parecchie diecine di metri di profondità. Durante le perforazioni erano state attraversate formazioni calcaree e falde acquifere, ma non era mai stata notata la presenza di gas. Si trattava ora solo di rifinire le pareti e nulla faceva presagire la disgrazia imminente.

Sul luogo della sciagura sono giunti poco dopo il primo allarme il Prefetto, il Questore ed il Comandante dei carabinieri di Caserta, che ora assistono al lavoro di recupero e di composizione delle salme, orrendamente maciullate, pietoso lavoro che continuerà per tutta la notte, alla vivida luce delle segioni fotoelettriche del Genio.

Alle 23, provenienti da Roma, è giunto il ministro Campilli, accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato e da altri funzionari. A nome del Governo ha espresso alle famiglie colpite dal doloroso lutto il commosso cordoglio della Nazione. Sono state impartite disposizioni per dare i primi aiuti ai superstiti ed ai congiunti così duramente provati. Le salme saranno domattina trasferite a Mignano ove verrà allestita una camera ardente.

Sono quasi le due ormai. Dall'imbocco della galleria, illuminata dai fari, sempre più di rado escono le squadre col corpi straziati delle povere vittime. Il lavoro non ha però soste perchè, secondo alcune voci, ci sarebbero ancora tra le macerie parecchi morti e forse anche qualche ferito. Pare infatti siano stati uditi lievi gemiti provenienti dal cumulo dei detriti.

c. g.

Il cordoglio della Camera

Roma, 25 marzo.

Buona parte della seduta notturna della Camera è stata dedicata alle interrogazioni urgenti sulla sciagura presso Caserta. Il sottosegretario agli Interni on. BUBBIO ha comunicato i dati frammentari pervenuti fino a quel momento ed ha informato che il Ministro dell'Industria era già partito per il luogo della disgrazia.

Da parte sua il Sottosegretario all'Industria on. CARCATERRA ha detto che la disgrazia era imprevedibile poichè la galleria era aperta ai due sbocchi ed era già in corso il lavoro di rivestimento.

Rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari hanno espresso sentimenti di cordoglio per i congiunti delle vittime. Il ministro del Lavoro RUBINACCI ha aggiunto i sentimenti del Governo. Domani — ha detto il Ministro — anche il sottosegretario al Lavoro sarà sul posto. Accertamenti tecnici saranno compiuti sul posto dal capo del circolo dell'ispettorato al lavoro di Napoli. I risultati saranno comunicati alla Camera. Rubinacci ha poi ribadito la necessità di intensificare l'azione per prevenire il flagello degli infortuni sul lavoro. Il Ministero del Lavoro — ha detto — si sente impegnato in questa grande battaglia. Infine il vicepresidente della Camera, on. LEONE, sottolineando che nel tributo di cordoglio espresso dalla Camera è stato evitato, con sincero sentimento, ogni punta polemica, ha invitato la assemblea ad inchinarsi reverente dinanzi alle vittime del lavoro.

Lavori per lo spegnimento del pozzo metanifero in fiamme

Cremona, 25 marzo.

Nel volgere di due giorni a due notti le squadre dell'Agip hanno eretto a 150 metri dal pozzo in fiamme di Bordolano, la torre di un altro pozzo e iniziato la nuova trivellazione obliqua che stabilirà il condotto dal quale verrà immesso fango liquido nella tubazione del pozzo metanifero in fiamme. Questo lavoro è stato compiuto a tempo di primato. Mentre i lavori proseguono, si apprende che sono stati invitati due americani, e cioè Kinley, noto specialista nello spegnimento di incendi del genere, e Perry, esperto nella perforazione dei pozzi

Fiera protesta del Consiglio Comunale triestino

Si spera in una pronta chiarificazione - Dichiarazioni del sindaco ing. Bartoli: "Nella zona B tutto è lecito, nella zona A il G. M. A. interviene duramente„

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 25 marzo.

La verità comincia a farsi strada anche in Inghilterra! I triestini — che seguono con incredibile interesse non solo i giornali italiani ma anche quelli esteri — hanno letto stamane con soddisfazione la nota del «Times» dalla loro città. Com'è noto l'autorevole quotidiano inglese fa differenza di altri, come il «Manchester Guardian», che aveva riportato gran parte del servizio de «La Stampa») aveva dato, dei fatti del 20 marzo, la stessa versione del Governo Militare Alleato: tutta la responsabilità ai dimostranti italiani, il massimo elogio alla correttezza della polizia.

Il «Times» di oggi invece, pur accennando ancora a provocazioni estremiste, comincia ad ammettere: «Molte persone che arrivarono in Piazza dell'Unità in buona fede per ascoltare il concerto, furono inondate dagli idranti e caricate dalla polizia a cavallo e dai motociclisti. Ora per queste persone rimane il fatto che esse si trovarono ad una assemblea autorizzata per ricevere un duro trattamento dalla polizia, senza essere state prevvertiti da alcun segnale d'allarme per mezzo di altoparlanti, secondo la regola già seguita in altre circostanze».

A colloquio col Sindaco

Queste espressioni del corrispondente del «Times», perfettamente analoghe a quelle da noi usate ieri e suonano come una novità, seppure reticente smentita, alla voga e imprecise versione del generale Winterton, smentita tanto più efficace, in quanto segue di poche ore le dichiarazioni di Eden, strettamente basate sul rapporto del Governo Militare Alleato. Si noti inoltre — la cosa è significativa — che Radio Trieste, controllata dal G.M.A. ha omesso, nel diffondere il testo del discorso del Ministro degli Esteri britannico, il passo più importante, quello cioè che suona: «Da tutti i rapporti risulta che la polizia si è comportata con esemplare moderazione dinanzi a considerevoli provocazioni; la maggioranza dei fermati è risultata appartenere al partito neofascista». Evidentemente, il Governo Militare Alleato non si è sentito di ripetere affermazioni così infondate proprio ai triestini.

Per tutti questi fattori, stamane rimanendo a Trieste speranze in una resipiscenza da parte inglese e nei relativi provvedimenti. Poichè dei provvedimenti si impongono, in quanto la situazione a Trieste non può a lungo restare quella di oggi. Molto significative sono in proposito le dichiarazioni fattesi oggi dal sindaco (d.c.) ing. Bartoli. «La situazione — egli ha detto — non si risolve a Trieste, ma il Governo italiano nella sua azione diplomatica, che ci auguriamo energica, deve sentirsi sorretto dalla concorde volontà della nostra cittadinanza. E questa volontà è evidente: tutte le istituzioni e gli organismi triestini hanno sospeso ogni colloquio, ogni incontro, ogni contatto col Governo Militare Alleato, limitandosi ad espletare le pratiche di normale amministrazione.

«Noi non vogliamo drammatizzare le cose ad chiediamo la luna: la riparazione che a Trieste è dovuta dall'Amministrazione alleata potrebbe semplicemente consistere nell'allontanamento di qualche funzionario, la cui faziosità antitaliana è apparsa evidente, e non soltanto negli ultimi giorni. Così certo non si può andare avanti. Ciò che rende più accentuato lo stato di malessere, non è tanto l'episodio del 20 marzo in sè e per sè, quanto l'atteggiamento — che esso rivela — del Governo Militare Alleato: stare alla finestra per quanto riguarda la Zona B dove tutto è lecito; intervenire duramente nella Zona A dove ogni male è dovuto agli italiani e ogni bene agli alleati.

«Trieste, che ha una vecchia tradizione di capitalità, ha sempre trattato cordialmente gli alleati, e le sue autorità hanno incessantemente fatto da pompieri, intervenendo cioè a spengere irritazioni e risentimenti. Dichiara formalmente che o le cose cambiano da parte del Governo Militare Alleato, e cambieranno anche da parte nostra. Ma sia ben chiaro — ha concluso il sindaco — che in caso negativo gli alleati, favorendo gli estremismi di destra e di sinistra proprio nell'imminenza di elezioni in Italia e a Trieste, contribuirebbero a mettere maggiormente in crisi una democrazia amica, che vigila in un punto vitale dello schieramento atlantico. E poichè questo appare un'assurdità, noi confidiamo in una pronta chiarificazione».

Di le affermazioni del sindaco sulla concorde volontà dei triestini avuto bisogno di una conferma, l'odierna seduta pomeridiana del Consiglio comunale l'avrebbe fornita nel modo più evidente. Davanti a un foltissimo pubblico entusiasta e pronto a scattare in applausi, e dopo un caldo discorso dell'ing. Bartoli, tutti i capigruppo — il d.c. e il liberale, il comunista e il missino, il repubblicano e il rappresentante del Blocco Nazionale — hanno parlato concordando una mozione unica, pure naturalmente aggiungendovi gli argomenti tipici delle rispettive fazioni.

La mozione

La mozione dice: «Il Consiglio comunale di Trieste, consapevole del mandato conferitogli dal libero voto dei cittadini e interprete della volontà della popolazione, di fronte alle tendenziose dichiarazioni del G.M.A. sulla responsabilità e sullo svolgimento dei gravi incidenti provocati da ordini impartiti insensatamente ed eseguiti con brutale violenza da reparti della polizia della Venezia Giulia, eleva la sua vibrata protesta dinanzi al mondo civile per la violazione della libertà dei cittadini; reclama l'immediato rilascio di tutti gli arrestati colpevoli solo di avere reagito agli atti ingiusti e inconsulti del potere esecutivo; invita la Giunta comunale a perseverare nella sua azione di isolamento delle autorità di occupazione, sino a tanto che non sarà data alla popolazione soddisfazione per l'insulto patito; riafferma la propria volontà di proseguire con decisione nella difesa dei diritti fondamentali del cittadino e di tutte le libertà democratiche; rinnova l'espressione di tutta la sua solidarietà alla popolazione della Zona B, abbandonata dall'inerte atteggiamento delle potenze direttamente responsabili, alla più dura persecuzione del regime terrorista di Tito».

Il documento è stato approvato all'unanimità, dopo di che la seduta è stata tolta in segno di protesta.

L'ultimo punto della mozione torna proprio in questi giorni di scottante attualità. Alle 12,45 di oggi, l'emittente jugoslava di Capodistria ha diramato la notizia che in quella città avrà inizio giovedì, davanti al Tribunale militare jugoslavo, un processo a carico di sette cittadini italiani — professori ed ex-impiegati — arrestati nello scorso mese di febbraio e accusati di spionaggio «a favore di una potenza straniera». In realtà essi avrebbero semplicemente accettato modeste somme in denaro da organizzazioni assistenziali triestine per non morir di fame. Un nuovo episodio quindi sta per aggiungersi alla terribile storia della Zona B di questi ultimi anni: un nuovo motivo per indurre i «Grandi» a risolvere senza ulteriore indugio il tragico problema di queste genti.

Giovanni Giovannini

LA STRAGE DI VIA S. GREGORIO ALLE ASSISE DI BOLOGNA

«La Fort era sola» afferma il teste Teghini

Una denuncia per istigazione al furto, simulazione di reato e maltrattamenti verso Franca Pappalardo sarà presentata contro Ricciardi

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 25 marzo.

L'udienza di stamane è incominciata con un nuovo interrogatorio di Caterina Fort, una serie di contestazioni musicale dall'avv. Sarno, il patrono di Ricciardi. E' un breve fuoco di batteria per spianare la strada a Teghini che attende fuori dell'aula. La Fort siede umile e composta come il solito, il microfono all'altezza della bocca. «Canta la ricamatrice nera», sussurra qualcuno. Grazie ai microfoni, la novità del giorno, il pubblico potrà udire finalmente questa voce e si stupirà di trovarla gentile, esitante, la voce non di una «belva» ma di una donna alla quale i dialetti milanese e siciliano non hanno tolto la cantilena dei veneti della montagna. La Fort non sa se il suo complice, che le camminava vicinissimo, al fianco, era conosciuto o no dal Teghini.

Avv. Sarno — Quanti erano questi complici? Uno o due?

«Non ho visto nessun altro»

Fort — Eravamo in due, io e Carmelo che portava un cappotto scuro.

Presidente — In altre occasioni avete detto che portava un soprabito chiaro. Mi sembra che voi state vestendo una singolare verità in due o tre modi diversi.

Fort (impacciata): — Non ricordo. Ho descritto tutto tante e tante volte.

Avv. Sarno — Vi incontraste con lui per caso o per un appuntamento?

Fort — Per caso, dopo che ero stata dal calzolaio Pedretti. Quando l'ho incontrato l'ho riconosciuto subito.

Sarno — Quando Teghini vi salutò per strada, il complice non vi chiese chi era quel giovane?

La Fort dice di no, e ritorna in gabbia dopo avere lanciata un'occhiata a Ricciardi, che siede di traverso, nella zona neutra, fra gli avvocati e i giornalisti, le gambe accavallate pigramente.

Giacomo Teghini, studente piuttosto saltuario di ragioneria, è un giovane di ventidue anni, dal torace magro, dalle spalle un po' curve e dall'aria timida (o intimidita, precisano alcuni). Porta al bavero della giacchetta una larga fettuccia nera, il segno del lutto per la morte del padre, di quel prudentissimo commerciante che, secondo i difensori di Caterina Fort, gli impose di tacere in Questura. Teghini è un testimone nuovo e dacchè è sfumato il confronto tra Ricciardi, «teste» pieno», e la Fort, costituisce il fatto saliente di questa edizione bolognese. In verità Giacomino, che si esprime in un siciliano italianizzato, incomincia sbagliando l'ora dell'incontro con Caterina Fort (le sette o le otto di sera), ed il Presidente lo invita a pensarci sù.

Teghini — Non ricordo più. Sono passati sei anni. Incontrai la Fort in via Casali e la riconobbi subito. Era sola. Lei andò diritta come se non mi avesse riconosciuto, ed io la salutai: — Buona sera, signora Rina — quando mi aveva quasi sorpassato. Lei mi rispose con un lieve sorriso: — Buona sera, signor Teghini —. Non ho visto nessun altro».

In gabbia la Fort non ha più il lieve sorriso di Milano: è attentissima, calma o rassegnata che sia, ed interviene una sola volta per precisare che lei si trovava sul marciapiede ed il Teghini nel mezzo della strada, non già tutti e due sul marciapiede come dice il testimone. La Fort appare più franca dello studente.

Presidente — Quando Teghini vi salutò per strada, il complice non vi chiese chi era quel giovane?

Fort — Non ricordo.

Presidente — Ma non è facile. E' qui sulla coscienza di tale deposizione, che si appuntano le critiche della difesa. «Riceveti l'invito di presentarmi in Questura — riprende Teghini rispondendo alle domande che gli piovono addosso da ogni parte —, avevo già parlato di quell'incontro con mio padre dopo il delitto. Lì per lì non pensammo che il fatto fosse tanto importante. Mio padre mi disse di non raccontare nulla in giro per evitare di essere coinvolto in un processo così meschino (volgare e clamoroso, in italiano). Vediamo come vanno le cose, non facciamo tanta propaganda, egli mi ripetè quando io ricevetti l'avviso e mi accompagnò in Questura, esortandomi a dire la verità». Teghini ha ammesso qualche pressione da parte del padre e gli avvocati sono già in allarme. «Una alla volta», ammonisce il Presidente. Alle domande che si intrecciano via via degli avvocati Geraci, Sarno, Marchesini, Ciampa e del P. G. Pace (tutto lo schieramento è in moto), Teghini completa a sbalzi la sua deposizione. Non conosceva Pappalla. Non ricorda di avere parlato di quell'incontro ai siciliani che si trovavano nel negozio di La Spina. La sera del 29 novembre c'era un po' d'umido e di nebbia. Dopo avere salutato Caterina Fort, egli andò prima in un bar a comperare le sigarette, poi alla stazione per Varese per raggiungere il padre. Quella sera non vide altra gente, nessuno lo minacciò, quella notte lo mise a casa e suo padre non ospitò nessuno. Ancora: Caterina Fort era vestita forse di scuro (egli aveva premura, non ci badò); può darsi che il padre e l'avv. Pappalardo, essendo amici, si siano parlati; le colite e la nevrastenia di solito gli impediranno di andare a testimoniare a Milano; si riscontrò della Fort il mattino del 30 novembre e ci rifletté molto nei giorni successivi, quando i giornali avanzavano l'ipotesi che l'assassino non fosse solo.

Le altre deposizioni

E finito il bombardamento sull'obiettivo Teghini ed incomincia quello sull'obiettivo Pappalardo e Martino, dalle spalle più robuste. L'avv. Letterio Pappalardo, di Milano (che non è imparentato con i trucidati di via S. Gregorio) riferisce che Tito Teghini lo andò a trovare nello studio e gli parlò del figlio minorenne e di quel suo brutto incontro, mostrandosi preoccupato circa la deposizione che questi sarebbe stato chiamato a rendere in questura. «Perchè debbo mettere mi si cuoce addosso a pirciridda?» (dove si impari che le cento messe significhino in Sicilia un grosso guaio ed un brutto pasticcio da cui conviene levarsi al più presto). Toccato l'argomento delle cento messe foriere di disgrazie, il povero don Abbondio catanese uscì con l'avv. Pappalardo, entrarono nel negozio di stoffe di Giuseppe Martino, ripresero il discorso, poi se ne andarono tutti e tre a prendere un buon caffè in un bar che, secondo l'avv. Sarno, non esisteva a quel tempo. «La preoccupazione di Tito Teghini — ribadisce il Martino — era che il figlio non venisse implicato nella vicenda. Voleva che quella circostanza sfuggisse alla polizia». Questi due testimoni, richiesti per la prima volta dal difensore Bovio giorni or sono, mettono di malumore l'avv. Sarno che, rivoltandosi al collega-avversario Pappalardo, esclama ironicamente: «Dopo sei anni! Ha mai sentito il teste parlare prima d'ora del processo Fort?». Un altro teste volontario, Nino La Spina, sarebbe pronto in anticamera, l'avv. Sarno insiste perchè sia udito per ribadire le dichiarazioni di Teghini, ma la Corte respinge l'istanza.

La simulazione di reato

La seduta pomeridiana s'inizia tardi perchè mancano i difensori di Caterina Fort («Sono andati alla ricerca dei complici», dice scherzosamente l'avv. Sarno alla Corte), ma in compenso l'avv. Marchesini permette all'ergastolana, che è già seduta davanti al microfono, di evitare una seconda torchiatura e di sorbirsi un lungo e dotto intervento di cui la sarà riuscita chiara una cosa: che la Parte Civile Pappalardo, appellandosi all'ordinanza istruttoria, vuole che Caterina Fort sia chiamata a rispondere di simulazione di reato e di maltrattamenti contro Franca Pappalardo. Dal secondo processo contro Rina Fort senza Ricciardi germoglia già la pianta litigiosa del terzo processo contro Ricciardi con o senza la Fort.

Giorgio Vecchietti

Oggi il P.S.D.I. decide sulle alleanze elettorali

L'UIL e la CISL declinano l'invito della CGIL per un fronte sindacale comune - L'azione dei missini contro la legge sul neofascismo

Roma, 25 marzo.

Domattina si svolgerà l'attesa riunione della direzione del P.S.D.I., dalla quale dovrebbe uscire una decisione definitiva sull'accordo dei partiti democratici per gli apparentamenti elettorali. La decisione dei socialdemocratici influirà, in un certo senso, su quella dei liberali, la cui direzione, com'è noto, ha approvato l'accordo stipulato fra i «4», ma lo applicherà dopo aver conosciuto il definitivo atteggiamento degli altri tre partiti.

Nella riunione della direzione del PSDI l'on. Saragat — secondo quanto si apprende — inviterà l'on. Romita a chiarire il suo pensiero circa le «aperture» di Nenni, sulle quali il segretario del PSDI ebbe a pronunciarsi non sfavorevolmente. I rappresentanti della destra e del centro si propongono inoltre di aprire la discussione sui sistemi attualmente in uso nel partito. Un esempio di questi sistemi viene fornito dall'espulsione dal partito del vice sindaco di Venezia, compagno Pastega, e di altri compagni avversi all'attuale maggioranza di direzione.

La segreteria della CGIL aveva inviato nei giorni scorsi alla CISL ed all'UIL una lettera con la quale proponeva un incontro tra le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori per prendere in esame la possibilità di unificare le rispettive rivendicazioni salariali e di intraprendere un'azione sindacale comune. Ambedue le organizzazioni interpellate hanno declinato l'invito. L'UIL, a sua volta, ha inviato una lettera alla CISL con la quale propone un incontro tra i due organismi.

La commissione interni della Camera ha tenuto oggi due sedute della durata di tre ore ciascuna per proseguire nell'esame della legge sulla repressione del neo-fascismo. Le due lunghe sedute sono state occupate per intero dalla illustrazione dei numerosi emendamenti proposti dagli on. Almirante e Roberti all'art. 1 del provvedimento. Tutti gli emendamenti sono stati respinti e l'art. 1 è stato approvato nel testo del Senato. Restano da esaminare altri nove articoli sui quali i rappresentanti del MSI hanno preannunciato la presentazione di varie modifiche. Il presidente della commissione, on. Marazza non ha dissimulato il disagio e l'imbarazzo in cui la commissione stessa viene posta dalla tattica dei deputati del MSI, tattica che lo costringerà ad imprimere a lavori un ritmo che impedisca ogni intralcio al normale svolgimento di essi.

Dal loro canto gli on.li Almirante e Roberti hanno dichiarato che sono pronti a richiedere l'intervento del presidente Gronchi qualora si volesse ostacolare in qualsiasi modo l'esplicazione del loro mandato parlamentare.

La commissione tornerà a riunirsi domattina.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel gran scenario del Valentino la primavera motoristica torinese

L'aprile torinese avrà finalmente l'abbagliante motoristico; e l'incantevole specchio di aurei, ancora una volta, il Valentino. Sabato 5 aprile verrà disputata la Coppa Michelin per vetturette da corsa (fino a 750 cmc.); domenica 6 il Gran Premio del Valentino per vetture da corsa di formula 1; il 25 aprile si aprirà il Salone dell'Automobile.

Presentemente per oggi i primi due avvenimenti, sul conto dei quali già abbiamo ospitato frammentarie notizie.

L'Automobile Club di Torino vuole aprire signorilmente la stagione sportiva 1952, di cui le recenti manifestazioni siciliane hanno offerto un'ante-prima. Gare, le quali, d'impegno e di largo interesse, nel campo del circuito chiuso ed andamento misto; e la seconda di esse, con epilefi e suggestione di «gran premio», vale a dire con gli attributi che attingevano a Torino in grande folla delle solenni occasioni, trasformandola in metropoli fervida di vita intensa sotto il quale aspetto la corsa delle auto è ancora con simpatia dalla intera cittadinanza.

Comune a entrambe le gare è il tracciato del circuito, che però differisce notevolmente dal classico quello contenuto quasi tutto nell'interno del Parco, e anche dalle successive varianti. Per ragioni che han trovato d'accordo sia i dirigenti sportivi, intesi a migliorare le possibilità del tracciato, sia le autorità municipali desiderose di preservare dalla folla almeno la parte del Valentino tra il Palazzo e corso Vittorio, il nuovo percorso sfrutta al massimo il corso Massimo d'Azeglio, e solo su questo tratto di Valentino corso e proprio. Più precisamente, le tribune di partenza sorgeranno sul corso d'Azeglio, tra corso Dante e via Montì: di qui i concorrenti, dopo aver tenuto il centro sino a corso Raffaello, passeranno sulla sezione sinistra del corso, sino allo spiazzo antistante al Politecnico, dove con una curva a destra-front prenderanno il ritorno sull'altra sezione di corso d'Azeglio. Giunti al monumento antistante lo sbocco di corso Raffaello, ne aggireranno sulla destra l'aiuola, costeggiando su tutto il fianco l'area dell'ex-luglietto; attraverseranno la strada dove il gran viale delle Belle Arti, s'incamminerà sul viale a fiume, rasentando il castello medioevale, sottopassando la testata del Ponte Isabella, e costeggiando in salita il Po sino al ponte di corso Bramante, dove ripiegheranno il corso Massimo d'Azeglio. Sviluppo del giro 5200 metri, da percorrersi 30 volte (pari a 156 km.) per la corsa del sabato pomeriggio, e 50 volte (260 km.) per il Gran Premio di domenica 6.

Nel complesso il nuovo tracciato è più facile, apparentemente che sostanzialmente, in rapporto al tracciato antico: troppe sono, per ogni giro, le curve strette, senza contare le limitazioni forzate dal ridotto restringimento della sezione ovest del corso d'Azeglio, dal lato stradale sotto il ponte Isabella, ecc. Ecco di brutto dunque più che di velocità pura; il che compenserebbe, evitando il valore individuale, anche l'eventuale inferiorità tra le vetture di formula 1 protagoniste del Gran Premio. Pare ormai certo, tuttavia, che ciò non si verificherà: nessuna alle Ferrari 4500 dei quattro assi di Farina, Villoresi, Ascari e Taruffi: mentre certamente la gara premio inglese, la B.R.M., di cui tanto si è parlato e si parla, con due campioni, di cui uno potrebbe essere Fangio. Che il 31 corrente sarà in Italia e salirà persino a Monza la macchinetta macchina. E poi, anche senza partecipazione ufficiale, le Alfa non mancheranno; e tra le 18 vetture partenti figureranno con qualche brillante prospettiva — dato il tipo di circuito — anche le Stanguellini e le Osca, più che le Talbot e le Delahaye. Un assortimento insomma, quale forse sarà difficile veder ripetuto nelle successive gare della stagione.

La varietà sarà anche maggiore tra le 750 della gara d'apertura del sabato: anche perchè, accanto alle già affermate vetture di mezza litro, vedremo un largo stuolo di costruzioni «ad hoc» sfruttanti l'ultimo ritrovato concesso dal regolamento; e ci ripeteremo ricordando in particolare l'epoca degna del peraltro alle gustosità caratteristiche di queste piccole macchine. La manifestazione costituirà, insomma, una specie di G. P. per iumores, dove tutti i migliori tra i piccoli si batteranno per quella selezione che dovrà portarli a trionfalmente i raghi degli assi. E il pubblico torinese, nella sua raffinata e ben aperta sensibilità, farà da giudice.

si. for.

Anche una donna in gara nella corsa del 5 aprile

La Ferrari ha definitivamente perfezionato gli accordi con l'Automobile Club di Torino, per la sua partecipazione al Gran Premio Automobilistico del Valentino, del 6 aprile. La casa modenese interverrà con quattro vetture di 4500 cmc. senza compressore, esse rappresentano la più recente produzione della Ferrari, e mai prima d'ora hanno preso parte a gare. Verranno pilotate da Farina, Ascari, Villoresi e Taruffi.

Nella corsa per vetture fino a 750 cmc., che avrà luogo il 5 aprile sullo stesso circuito, accederà in lizza anche una concorrente femminile, la signora Anna Maria Peduzzi, di Olgiate Comasco, al volante di una Stanguellini 750 cmc. bialbero. In tale competizione è attesa alla prova, con vivo interesse, una nuovissima vetturetta costruita a Torino.

Si è iniziata la Parigi-Costa Azzurra

Ferdy Kubler si ritira e Darrigade vince la 1ª tappa

Fougues les Eaux, 25 marzo

Un centinaio di corridori sono partiti stamane alle 10,35 da Parigi, per la prima tappa della Parigi-Costa Azzurra, gara d'apertura delle corse ciclistiche francesi a tappe. L'episodio più interessante si è avuto a Fontainebleau, allorchè Malléoli — campione francese della specialità «inseguimento» — e Pezzali hanno distaccato il gruppo; a Montargis, 100 chilometri dalla partenza, essi avevano un vantaggio di 7' e 35". Ma poi la loro pedalata si è appesantita, a Gien gli inseguitori incalzavano a poco più di 2'30"; a Celle-sur-Loire, 50 chilometri dal traguardo, la fuga era finita.

Si riformava, in testa alla corsa, un folto gruppo, comprendente quasi tutti gli «assi»: mancava però Kubler, attardato da un acuto dolore al un ginocchio. Poco dopo il campione del mondo proferiva rinunzia.

A 15 chilometri dall'arrivo scattavano, avvantaggiandosi di alcune decine di metri, Geminiani, Dupont e Darrigade, ai quali con una lenta volata si aggiungeva Guy Lapebie.

Sotto lo striscione del traguardo Darrigade riusciva a precedere Dupont, Lapebie e Geminiani nell'ordine.

L'italiano De Santi, attardato da una foratura, è giunto 41.o.

Il percorso odierno era prevalentemente pianeggiante. Domani, seconda tappa, lunga 262 km., con arrivo ad Annonay nelle Prealpi.

Ecco l'ordine d'arrivo: André Darrigade, km. 220,800 in 5 ore, 59' e 16" (media oraria km. 36,870); 2.o Dupont; a mezza macchina; 3.o Lapebie; a ruota; 4.o Geminiani; 5.o Wagtmans; 6.o Lorpanet; 7.o Dolhats; 8.o Babet; 9.o Reynard; 10.o Teisseire; seguono, nello stesso gruppo di Darrigade, altri 16 corridori, tra cui Kobler, Coste, Zampini, Keteleer, Van Est, Remy; 27.o Barlocin, a 38".

Bartali ha firmato il contratto per il Giro della Svizzera

Berna, 25 marzo.

Il (.) Si apprende stasera che Gino Bartali ha firmato un contratto con la casa svizzera della Tebac, impegnandosi fra l'altro a disputare il giro della Svizzera, che si correrà il prossimo mese di giugno. Il corridore fiorentino ha preannunciato inoltre la sua presenza, insieme a Giovanni Corrieri, al campionato di Zurigo, che si svolgerà il 27 aprile. Come si ricorderà, Bartali vinse nel '46 e nel '47 il giro della Svizzera.

Allenamenti a Monza di Masetti e Milani

Monza, 25 marzo.

Anche oggi, sulla pista di Monza, intensi allenamenti per la seconda riunione di automobili e motociclette da corsa, in vista delle imminenti competizioni. Masetti e Alfredo Milani si sono alternati alla guida delle Gilera 500 cmc., per il circuito di Fasna che aprirà domenica prossima il campionato motociclistico italiano delle massime e delle minime cilindrate. Ferri ha provato la nuovissima Lambretta 250 cmc. che probabilmente debutterà il 6 aprile nella prova di campionato nazionale a Sarena; 2'35" è il miglior tempo realizzato finora sul giro dell'autodromo, dalla Lambretta.

Consalvo Sanesi ha compiuto diversi giri al volante dell'Alfa sprint. Infine il pilota Mensa ha condotto alla prova una B.M.W., cercando di ottenere un buon risultato, non riuscendo tuttavia a far meglio di 2'1".

Ottime prove ad Agnano di una cavalla francese

Napoli, 25 marzo

Pure oggi all'ippodromo di Agnano hanno «lavorato» alcuni dei trottatori che parteciperanno domenica al Gran Premio Lotteria Nazionale. Il «quattro anni» Viano, guidato da Ugo Rottoni, ha percorso la distanza di m. 1700 al trotto di 1'21"2 ai km. (ultimi 400 in 30"5 10).

La cavalla francese Raby de la Victoire, acquistata recentemente in pista, ha abbordato i pesanti, trottando il miglio in 2'8"5, all'eccezionale media di 1'20"3 al km. Da notare che Baby aveva compiuto ieri il lungo viaggio di trasferimento in treno da Vincennes a Napoli.

Primato mondiale di nuoto

Troyes, 25 marzo.

La squadra francese composta di Gilbert Bozon, Maurice Lusien e Alex Jany, ha battuto ieri il primato mondiale di nuoto nella staffetta 4x100 metri, realizzando il tempo di 3'59"6. Il vecchio record detenuto dall'URSS dal primo maggio 1951 era di 4'11"1.

Si suicida a 86 anni buttandosi in mare

Savona, 25 marzo.

Nel tardo pomeriggio di oggi, alcuni pescatori notavano al largo della scogliera di Varazze il cadavere di un uomo che affiorava a pochi metri dal muro. Spinta in acqua una imbarcazione raggiungevano il corpo galleggiante e lo trasportavano a riva dove l'identificazione non era difficile: si trattava di un vecchio ricoverato all'ospizio dei poveri di Varazze, l'ottuagenario Gio. Batta Gallini. Il poveretto, che conduceva da molto tempo una vita di stenti, aveva già precedentemente tentato di suicidarsi e in alcune circostanze era stato salvato proprio per vero miracolo. Il vecchio riusciva invece oggi ad eludere ogni sorveglianza e, portatosi sulla scogliera prospiciente il lido di Varazze, si gettava in mare annegando.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,4	19,8	Pescara	7,5	19,2
Trento	5,4	19,4	L'Aquila	0,8	16
Milano	5	20,5	Roma	9,1	16,8
Verona	4,4	23,2	Napoli	11	15,4
Venezia	9	13	Bari	10	20
Trieste	8,7	12,5	Potenza	7	14
Genova	11,6	16,8	Reggio C.	7,6	23,4
Bologna	5	21,6	Palermo	8,3	19,4
Pisa	11,4	16,5	Messina	10,4	19,2
Firenze	10,8	18,3	Catania	6	19,6
Perugia	8	16	Sassari	10,2	17,7
Ancona	10,4	19,4	Cagliari	10,1	20,1

La morte d'un soldato ucciso da un sonnifero

Cuneo, 25 marzo.

Ieri sera è deceduto al nostro ospedale civile di S. Croce, dove era stato ricoverato, il soldato Leonardo Puleo di anni 22 residente a Roma, già appartenente al 2° battaglione del 2° C.A.R. di stanza a S. Rocco Castagnaretta di Cuneo. Egli era stato trovato profondamente addormentato domenica mattina su da allora non si era più svegliato. Purtroppo che egli abbia ingerito una dose eccessiva di un sonnifero.

Si suicida a 86 anni buttandosi in mare

Savona, 25 marzo.

Nel tardo pomeriggio di oggi, alcuni pescatori notavano al largo della scogliera di Varazze il cadavere di un uomo che affiorava a pochi metri dal muro. Spinta in acqua una imbarcazione raggiungevano il corpo galleggiante e lo trasportavano a riva dove l'identificazione non era difficile: si trattava di un vecchio ricoverato all'ospizio dei poveri di Varazze, l'ottuagenario Gio. Batta Gallini. Il poveretto, che conduceva da molto tempo una vita di stenti, aveva già precedentemente tentato di suicidarsi e in alcune circostanze era stato salvato proprio per vero miracolo. Il vecchio riusciva invece oggi ad eludere ogni sorveglianza e, portatosi sulla scogliera prospiciente il lido di Varazze, si gettava in mare annegando.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,4	19,8	Pescara	7,5	19,2
Trento	5,4	19,4	L'Aquila	0,8	16
Milano	5	20,5	Roma	9,1	16,8
Verona	4,4	23,2	Napoli	11	15,4
Venezia	9	13	Bari	10	20
Trieste	8,7	12,5	Potenza	7	14
Genova	11,6	16,8	Reggio C.	7,6	23,4
Bologna	5	21,6	Palermo	8,3	19,4
Pisa	11,4	16,5	Messina	10,4	19,2
Firenze	10,8	18,3	Catania	6	19,6
Perugia	8	16	Sassari	10,2	17,7
Ancona	10,4	19,4	Cagliari	10,1	20,1

La morte d'un soldato ucciso da un sonnifero

Cuneo, 25 marzo.

Ieri sera è deceduto al nostro ospedale civile di S. Croce, dove era stato ricoverato, il soldato Leonardo Puleo di anni 22 residente a Roma, già appartenente al 2° battaglione del 2° C.A.R. di stanza a S. Rocco Castagnaretta di Cuneo. Egli era stato trovato profondamente addormentato domenica mattina su da allora non si era più svegliato. Purtroppo che egli abbia ingerito una dose eccessiva di un sonnifero.

Il processo contro Bill e Cuneo

I drammatici particolari dell'uccisione del Faule

Cuneo, 25 marzo.

Continua presso la nostra Corte d'Assise il dibattimento della causa penale contro Carlo Osella di Racconigi, detto «Bill» e dei suoi correi Bernardi, Sciandra e tiratortta. Nella giornata di oggi sono sfilati dinanzi alla Corte parecchi partigiani, che hanno deposto su circostanze diverse inerenti all'uccisione del povero Faule Pietro. Fra gli altri ha deposto certo Felice Ferroglio che, dimostratosi reticente, è stato mandato dal presidente in camera di sicurezza e meditare, dopo di che egli ha confermato la deposizione resa in istruttoria.

Dalle varie dichiarazioni rese dai partigiani è risultato che il Faule Pietro e il fratello Agostino furono prelevati arbitrariamente a Carignano il 21 aprile '45 dai partigiani Lovero e Miraglia con un camion adibito a trasporto di viveri. All'esecuzione del Faule Pietro, avvenuta il 24 aprile '45 a S. Grato di Monteu Roero erano presenti il Bill, il Bernardi, il Gavalotta, un poco distanti, il Ferroglio e tale Francesco Ferraro e una ventina di partigiani che facevano circolo. L'assenso dello Sciandra dal posto dell'esecuzione è stata matematicamente accertata per concordi testimonianze. Il Bernardi giunse sul luogo, mentre l'Osella procedeva all'esecuzione capitale di alcuni condannati. Al turno del Faule, giovane l'Osella chiedeva quale cosa al prigioniero, il Bernardi fece una raffica intimidatoria. Dopo di che, di sorpresa, l'Osella lo freddò con due colpi di pistola. Il Bernardi gli tolse la fede matrimoniale, che consegnò poi al proprio comando.

L'udienza è stata quindi rinviata al pomeriggio di domani.

CONCERTI

Edwin Fischer alla Pro Cultura femminile

Se il piacere si rinnova a ogni ritorno di Fischer, i segni di tale piacere, cioè l'affollarsi del pubblico fin sul palco e gli applausi clamorosi e le richieste di bis, restano immutati. E come la cronaca, diventa monotona la critica, grazie all'ormai ripetuto rilievo dell'interpretazione e dell'esecuzione di lui. Mancando gli argomenti maggiori, lo spazio può essere utilmente dato a un accenno bibliografico. Annotatore rapido dei suoi ricordi e dei suoi studi, il Fischer pubblicò in lingua tedesca alcuni brevi saggi, che ora l'editore Ricordi ha fatto tradurre, uno su Bach, l'altro di *Divagazioni* Beethoven, Brahms, Chopin, l'arte e la vita. Si può dissentire, e fondamentalmente, com'io stesso ho esposto nel libro *L'Interpretazione musicale*, su alcune sue premesse e conclusioni non metodologiche intorno all'atto dell'interpretare; ma si accoglierà molto volentieri la testimonianza del puritanismo desiderio di avvicinarsi ai grandi artisti.

Anche interessa il pensiero di Fischer sulla tradizione musicale, per la quale egli rivocò il suo maestro, l'ottimo D'Albert. Una apparizione, egli dice, quale fu quella di D'Albert, non si spiega da sola. Beethoven influenzò Czerny. Nel suo *Metodo* Czerny descrisse come suonava Beethoven; nell'edizione del *Clavicembalo ben temperato* riferì quanto ricordava delle parole di Beethoven sulle *Fughe* di Bach. Non è forse da tener certo che Czerny abbia trasmesso a Liszt, suo allievo prediletto, ciò che sapeva di Beethoven, a Liszt, che fu il maestro di quasi tutti i grandi pianisti della passata generazione? «Ascoltando D'Alberti, raccogliemmo i frutti spirituali di molti grandi. E così una lunga catena va a ritroso fino agli inizi dell'arte: e in questo senso la tradizione non è una parola vana».

Questa tradizione, o almeno l'ultimo anello di essa, si poté scorgerla ieriera, meglio forse che nei tanti concerti di lui, che ci avvenne di ascoltare. Fu una serata felicissima pel forte dominio della concentrazione mentale e della tensione sentimentale sull'organismo sensibile e sul dinamismo naturale. La maturità dell'esperienza l'entusiasmo estetico e la prontezza meccanica, vigilati dalla probità dello studio, parimenti concorrono a fervidamente s'assommarono. L'energia fantastica non sopraffece un equilibrio notabile nella potenza e nella delicatezza delle intenzioni, trascorrendo con distinta versatilità da Bach a Beethoven, da Mozart a Chopin. E proprio tale equilibrio rannomenava la discendenza magistrale, immune di aviamenti alla moda e rinnovata nella personalità.

a. d. c.

Torino, 25 marzo 1952

Maria Carla Vittone sorride fiduciosamente accingendosi a fare il quotidiano massaggio mattutino col nuovo «Sapone di Bellezza Durban's». E' ancora la prima saponetta, ma Maria Carla ha già dichiarato: «...ogni giorno mi rendo conto che il Sapone Durban's lascia sulla mia pelle un po' della sua profumata trasparenza...».

BORSE

Mercato corretto ed irregolare. Il reddimento delle Terni per la polizza stanno all'annuncio di capitale ha impressionato l'apertura, che ha ripreso un tono di indebolire e frammentario. Affari modesti. La reazione, mancata ma chiara, delle Fiat, che hanno ripiegato rapidamente i massimi di ieri, ha ridestato un interessamento di compratori. Il dopo ha spiccatamente perduto gli indicatori e le Assicurazioni Generali, con netto beneficio di quadrazioni. Listino nel complesso ben tenuto e privo di espressione. Titoli di Stato bene assestati. Dopobenza ancora irregolare e nervosa; il gruppo Finsider, dopo un accenno di recupero, ha subito un nuovo appesantimento che ha coinvolto in forma marginale i rimanenti settori.

	24	25		24	25
Mon.02	64 50	64 50	Montd.	1580	1556
Pom%	67 30	66 90	Tor.M.	91 50	92 —
» r. c.	67 40	67 —	Stoigas	24 125	24 50
Rod%	72 30	72 20	Sip	1228	1227
» r. c.	72 50	72 30	Term	321 —	2292 50
Rin%	94 20	94 05	F.M.E.	488 —	488 —
» r. c.	94 95	94 15	Unes	643 —	649 —
Rod%	91 —	91 —	Sint	2835	2850
» r. c.	91 10	91 10	Sesa	2300	2300
Rid%	70 —	69 80	Vizzola	2380	2380
» ap.	69 60	69 45	Marelli	630 —	620 —
» r. c.	70 —	69 90	Fiat	517 50	522 —
» ap.	69 70	69 55	Savig.	—	—
Rid%	91 15	91 05	Nebiol	12 50	12 50
» r. c.	91 25	91 15	Ircat	150 —	150 —
Sim 59	97 10	97 125	Ubene	698 —	690 —
» 60	97 10	97 10	Finald.	800	790
Fer3%	67 30	67 30	Elva	323 50	319 —
Eri4%	85 50	83 60	Amiata	205 —	230 —
Iri4%	98 75	98 75	Piccola	2530	2502 5
Iri4%	98 20	98 20	Chimi.	2830	2820
Iri5%	98 30	98 30	Cir	1780	1780
Iri4%	221 —	221 —	Schiap	405 —	404 —
Iri5%	92 40	92 50	Anic	190 50	188 —
Tor%	89 25	89 25	Rum.o	64 875	69 50
Cred%	88 50	88 50	Mont.	2580	2580
Sip%	89	89	Mcalio	996 —	996 —
S.Pao	91 —	91 —	Tucch.	760 —	750 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	58 —	58
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It	3690	3710
I. Imp	93 50	93 50	Burgo	6730	6720
Mob%	36 —	36 —	Fornit.	13.500	13.500
» % 48	34 —	34 —	Tora F	1006	1007
» % 49	32 —	32 —	M.A.I.	15.750	15.750
Fiat%	100 —	100 —	Ilva	89 —	89 75
» 5%	89 10	89 20	Valdar.	3500	3500
Pir.%	87 —	87 —	Mar.E.	1020	1017 5
» 6%	92 75	92 75	Gode	1040	1038
Oliv%	103 35	103 35	Fanfar	320 —	320 —
Magn%	93 40	93 40	Siam	345 —	345 —
Elet%	100 —	100 —	Weri.	200 —	192 —
Vit 7%	91 25	91 25	Parem	485 —	485 —
Cauf%	94 50	94 50	Cotced.	420 —	420 —
Sav.%	52 —	52 50	Pirelli	1050	1042
Ceat.%	75 —	70 —	SaRe	937 —	943 —
Pirell%	88 —	88 —	Lig.ges	1490	1500
Cart%	100 50	100 50	Talca	14.000	14.000
Sadoc%	92 20	92 20	Borgos	12.600	12.650
Vesc%	91 90	91 50	Cotton.	1000	1010
Cot.6	93 80	93 80	Finac	375 —	362 50
Linot%	93 10	93 10	Lanza	2510	2540
Tirso 6	91 —	91 —	Aemar	2605	2635
Telve %	92 —	92 —	Ass.P	2925	2940
Per7%	90 50	92 —	Florio	31 —	31 —
Ceat%	89 50	89 50	Saiar.	5015	5150
A.Con.	3780	3890	Sviss	13.000	13.325
» Tora	5775	5850	Rinas	4220	4450
Medit.	4115	4150	Eternit	221 —	225 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,312; dollaro canadese 627.

Prezzi informativi delle valute: sterlina (a vis 1560-1590; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1560-1590; dollaro carta 676-681; franco svizzero 151,50-156,50; franco francese 151-155; oro fino 650-660; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO - Calcia Angelo, commercio legnami, v. Piedicavallo 80; sent. 25 marzo; curat. dr. Gavinelli; verif. 14 maggio; giud. Pedroni. Coranel Aldo, commercio legnami, v. Barolo 25; sent. 25 marzo; curat. dr. Gilodi; verif. 11 maggio; giud. Pedroni. Rustignoli Renzo, orologeria, v. S. Secondo e corso Francia 47; sent. 25 marzo; curat. dr. Drammi; verif. 14 maggio; giud. Pedroni.

1° APRILE APERTURA
DELLA STAGIONE TERMALE DI
SALSOMAGGIORE
TERME DELLO STATO
TUTTE LE CURE TERMALI CON LE ACQUE SALSOBROMOIODICHE DI FAMA MONDIALE
ALBERGHI TERMALI DELLO STATO
PORRO - VALENTINI
CASA DEL BAMBINO
CON TUTTE LE CURE IN CASA
VILLA IGEA
Pensione 1ª categoria
INFORMAZIONI:
SALSOMAGGIORE: Ufficio Propaganda delle Terme
MILANO: Via Romagnosi, 1 - ROMA: Via

ULTIME NOTIZIE

Il testo della nota degli Occidentali che è stata consegnata ieri al Cremlino

Viscinsky riceve separatamente i diplomatici anglo-franco americani e li trattiene per mezz'ora a colloquio

Mosca, 25 marzo.

I rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia hanno consegnato oggi al Ministro degli Esteri sovietico, Viscinsky, le risposte occidentali alla nota sovietica sulla Germania.

Hugh Cumming, dell'ambasciata degli Stati Uniti, è stato ricevuto da Viscinsky alle 18 che poi ha ricevuto Paul Grey, dell'ambasciata britannica, e quindi l'incaricato d'affari francese, Jean Brionval.

Il colloquio fra l'incaricato d'affari americano Hugh Cumming ed il ministro Viscinsky è durato trentacinque minuti. All'incirca la stessa durata hanno avuto gli incontri fra il Ministro degli Esteri sovietico ed i rappresentanti inglese e francese.

Le tre note occidentali sono identiche. Il testo della nota inglese è il seguente:

«*Il Governo di Sua Maestà britannica, in consultazione con il Governo francese e con quello degli Stati Uniti, ha esaminato con la massima attenzione la nota del Governo sovietico del 10 marzo con la quale si proponeva la conclusione di un trattato di pace con la Germania. Esso ha anche consultato il Governo della Repubblica federale tedesca ed i rappresentanti di Berlino.*

«*La conclusione di un giusto e durevole trattato di pace che ponga fine alla divisione della Germania è sempre stata e resta un obbiettivo essenziale del Governo di Sua Maestà. Come lo stesso Governo sovietico riconosce, la conclusione di un tale trattato richiede la costituzione di un Governo pan-tedesco che esprima la volontà del popolo tedesco.*

«*Un tale governo può essere costituito soltanto sulla base di libere elezioni nella Repubblica federale, nella zona sovietica di occupazione ed a Berlino. Tali elezioni possono essere tenute soltanto in circostanze tali da salvaguardare le libertà nazionali ed individuali del popolo tedesco.*

«*Per assicurarsi se sussista questa prima condizione essenziale, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha nominato una commissione per lo svolgimento di una inchiesta contemporanea nella Repubblica federale, nella zona sovietica e a Berlino. Nella Repubblica federale e nei settori occidentali di Berlino la commissione d'inchiesta ha ricevuto assicurazione che le verranno concesse le necessarie facilitazioni. Il Governo di Sua Maestà sarebbe lieto di apprendere che analoghe facilitazioni saranno concesse nella zona sovietica e nel settore orientale di Berlino onde rendere possibile alla commissione lo svolgimento del proprio compito.*

«*La proposta del Governo Sovietico non indicano quale sarebbe la posizione internazionale di un governo pantedesco prima della conclusione di un trattato di pace. Il Governo di Sua Maestà ritiene che tale Governo dovrebbe essere libero, sia prima che dopo la conclusione di un trattato di pace, di entrare a far parte di associazioni compatibili con i principi ed i fini delle Nazioni Unite.*

«*Presentando le proprie proposte per un trattato di pace con la Germania il Governo Sovietico ha manifestato di essere pronto anche a discutere altre proposte. Il Governo di Sua Maestà ha preso nota di tale dichiarazione. A suo parere non sarà possibile iniziare dettagliate discussioni su un trattato di pace fino a quando non saranno state create le condizioni necessarie per lo svolgimento di libere elezioni e fino a quando non sarà stato costituito un libero governo pan-tedesco che possa partecipare a tali discussioni».*

«*Vi sono altre numerose questioni fondamentali che dovranno essere risolte. Ad esempio, il governo di Sua Maestà nota che il governo sovietico dichiara che il territorio della Germania è delimitato dalle frontiere stabilite con le decisioni della conferenza di Potsdam. Il governo di Sua Maestà desidera ricordare che in realtà nelle decisioni di Potsdam non venne stabilita alcuna frontiera definitiva per la Germania. In esse era detto chiaramente che la delimitazione definitiva delle questioni territoriali avrebbe dovuto attendere la conclusione della pace.*

«*Il governo di Sua Maestà osserva anche che il Governo Sovietico ritiene ora che il trattato di pace debba prevedere la costituzione di forze terrestri, aeree e navali nazionali tedesche, imponendo nello stesso tempo limitazioni alla libertà della Germania di partecipare ad associazioni con altri Paesi. Il governo di Sua Maestà ritiene che tali provvedimenti costituirebbero un passo indietro e potrebbero ostacolare l'avvento in Europa di una nuova era in cui le relazioni internazionali dovrebbero essere fondate sulla cooperazione e non sulla rivalità e la diffidenza.*

«*Convinto della necessità di una politica di unità europea, il Governo di Sua Maestà dà il suo pieno appoggio ai piani tendenti ad assicurare la partecipazione della Germania ad una comunità europea puramente difensiva che preserverà la libertà, preverrà l'aggressione e precluderà la rinascita del militarismo. Il Governo di Sua Maestà ritiene che la proposta del Governo Sovietico per la costituzione di forze nazionali tedesche non sia tale da favorire il raggiungimento di tale obbiettivo.*

«*Il Governo di Sua Maestà resta convinto che questa politica di unità europea non può minacciare gli interessi di nessun Paese e rappresenta la vera strada per la pace*».

Stalin sarebbe gravemente ammalato

Londra, 25 marzo.

La rivista *Intelligence Digest* che a suo tempo annunciò con rigorosa esattezza lo scoppio della prima bomba atomica russa, ha annunciato che Stalin sta molto male e che può morire da un momento all'altro. La Rivista sottolinea che l'informazione anzidetta è pervenuta da altissima fonte governativa russa.

E. Kenneth De Courcy, ha dichiarato all'INS che l'autore dell'articolo contenente l'informazione suindicata ha compiuto un viaggio molto pericoloso che tuttavia gli ha fruttato notizie pressocchè ufficiali sulle condizioni di salute di Stalin. Il Primo Ministro ha sofferto negli ultimi tempi gravi disturbi alla testa, superati i quali i medici hanno previsto che egli morirà nel sonno per trombosi delle coronarie.

Tarchiani a colloquio al Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 marzo.

Il Governo americano sta studiando il modo per rendere possibile una partecipazione italiana al Governo di Trieste secondo la tesi prospettata oggi a Londra nei colloqui tra Eden e l'ambasciatore Bruin.

Per la seconda volta in cinque giorni l'ambasciatore Tarchiani ha visitato quest'oggi al Dipartimento di Stato il sottosegretario Perkins per discutere la situazione triestina. Il colloquio è stato esauriente, per quanto i suoi scopi fossero limitati, perchè per il momento al Governo italiano preme portare a conoscenza del Dipartimento di Stato quale è l'interpretazione che egli attribuisce agli incidenti e quali iniziative, concordate fra Stati Uniti, Inghilterra ed Italia, dovrebbero e potrebbero essere prese per togliere alla situazione triestina l'attuale carattere di acutezza.

Tutto ciò è reso necessario dal fatto che le autorità americane, basandosi sui rapporti ricevuti dalle autorità militari del Territorio Libero, sono portate a dare agli avvenimenti degli ultimi giorni una interpretazione diversa da quella italiana; quindi è indispensabile che i tre Governi si intendano sul loro carattere.

Negli ambienti diplomatici americani si afferma questa sera che il sottosegretario Perkins ha riconfermato all'ambasciatore Tarchiani la comprensione del Governo americano per il punto di vista e per le aspirazioni italiane.

L'ambasciatore Tarchiani avrebbe insistito perchè si prendano nelle capitali alleate e a Trieste disposizioni per il rapido ristabilimento della situazione e la tutela dei diritti della popolazione italiana.

c. t.

Zuffe violentissime a Roma tra studenti, agitatori e polizia

Alcune ore di vischiosi furibonde con lancio di pietre e bombe lacrimogene, colpi di sfollagente e macchine rovesciate - Diecine di feriti. 130 fermati tra cui elementi estremisti estranei all'ambiente studentesco

Roma, 25 marzo.

«A Roma si esagera» è l'unanime commento di stasera: molte decine di feriti e contusi, oltre un centinaio di fermati, il centro della città sconvolto dalla più lunga, violenta battaglia fra Polizia e dimostranti di cui si ricordi fin dall'epoca dell'estremismo al Patto atlantico e, come troppo spesso avviene, l'abuso di manifestazione s'è accompagnato all'abuso di repressione.

Il corteo di protesta

La manifestazione s'è mossa dalla Città degli Studi. I consigli goliardici, riunitisi attorno alla Fontana della Minerva, hanno deliberato di non assistere alle lezioni, indicendo un corteo di protesta. Centinaia di universitari hanno marciato dall'Ateneo alla volta di via Veneto. Un tricolore ondeggiava nella prima fila, insieme con un drappo rosso-nlabardato; echeggiavano grida di «Abbasso Tito!», e di «Viva Trieste!»; il corteo s'andava ingrossando, giacchè vi confluivano a frotte le scolaresche dei licei. La gente batteva le mani. Ma già quella sua poteva e doveva restare nei limiti di una manifestazione di lealismo nazionale era sulla via di assumere un carattere provocatorio: parecchi estranei all'ambiente studentesco s'erano aggiunti ai crocchi; nè sfuggivano alla memoria visiva dei presenti i soliti volti degli agitatori di ogni occasione tumultuosa.

A via Veneto, comunque, giunge ha l'Ambasciata degli Stati Uniti, la dimostrazione non è ancora esplosa nella sua violenza più dura. La Polizia faceva buona guardia dinanzi all'edificio; al di là dei cordoni della polizia, cominciavano le sassaiole. Alcune automobili estere, lasciate incautamente al parcheggio, sono state rovesciate, i loro vetri infranti. I muri si ricoprivano di scritte. La Celere ha disperso, con una prima carica, la folla eccitata, dal cui folto partivano grida di: «Faremo come al Cairo!».

Pareva che una follia scuotesse i giovani dimostranti eccitati dagli attivisti. In Piazza dell'Esedra e nei paraggi del Teatro dell'Opera — itinerario del corteo verso il Viminale — i veri motivi della manifestazione erano dimenticati, oramai. Si urlava «Abbasso l'America!», «A morte gli Inglesi!», «Viva Mussolini!», «Vogliamo la guerra!». Almeno cinquemila persone procedevano in schiere massicce alla volta del Viminale.

Respinti dalle camionette nella strettoia di via Napoli che ospita un mercato rionale, i dimostranti hanno rovesciato le bancarelle dei fruttivendoli rincarandosi dietro i ripari improvvisati. Nel carosello delle cariche, i difensori accoglievano gli agenti a colpi di pietra. Si è cominciato a disselciare le strade; si è cominciato, da una parte e dall'altra, a contare i contusi ed i feriti. La «Celere» pestava sodo, con'è sua consuetudine, a gran colpi di sfollagente. Da qualche finestra piovevano secchi d'acqua sui poliziotti.

Il carosello delle "jeeps"

A mezzogiorno, nel quadrilatero di Piazza Colonna, la violenza degli scontri ha raggiunto il culmine. Ricacciati nella città bassa dall'Esquilino, i dimostranti moltiplicavano il numero ed il rancore: ad un'ultima intimazione di sciogliersi hanno risposto intitendo la sassaiola. Molti agenti sanguinavano; un Commissario aveva avuto spappolato un occhio da un colpo di pietra, un altro i denti fracassati; l'autoambulanza della polizia sopraggiunta a raccoglierli aveva dovuto innalzare la bandiera bianca sul cofano per farsi largo tra la pioggia di sassi. Allora la «Celere», fin qui relativamente «fredda», si è lanciata a capo basso nella mischia.

E' stata una mischia furibonda. Sloggiati i facinorosi dal colonnato di palazzo Wedekind e costretti ad accettare battaglia in campo aperto, in un turbinoso giostrare di camionette, l'esito del tumulto è rimasto lungamente incerto.

Il Questore, issato su un camion-idrante, dirigeva le operazioni; i poliziotti, liberi dall'incubo delle sassate, colpivano senza discriminato nè pietà. Chi pensava a Trieste? Molti si affacciavano sotto i colpi di mazza; altri resistevano; altri fuggivano, e nella fuga, alcuni hanno trovato il tempo di percuotere a sangue un soldato americano fermo sotto un portone.

All'una e mezzo «una sventagliata» di ordigni lacrimogeni disperdeva gli ultimi riottosi, chiudendo questa giornata priva di gloria. Molti tra i fermati (che ammontano a 130) avevano le cartelle piene di «studenti» finiti in Camera di sicurezza è il prof. De Totto, consigliere nazionale missino.

c. l.

Invito agli studenti a non disertare le lezioni

Roma, 25 marzo.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che, dopo le dichiarazioni fatte oggi in Parlamento dal Capo del Governo e le assicurazioni sulla soluzione della questione di Trieste, viene a mancare ogni ragione per un'ulteriore astensione degli studenti dalle lezioni. Si invitano perciò questi ultimi a riprendere in serenità i loro studi anche perchè, nel corso delle manifestazioni, si è constatata la tendenza da parte di elementi estranei all'ambiente studentesco, soprattutto attraverso la diffusione di manifestini che non hanno attinenza con la questione triestina, a far degenerare le dimostrazioni stesse. Dopo le dichiarazioni odierne del Governo ogni ulteriore assenza dalle lezioni non potrebbe che essere considerata arbitraria.

Incidenti a Milano

Milano, 26 marzo.

Stasera ha avuto luogo una manifestazione indetta dall'Anpi per Trieste. Un corteo ha tentato di raggiungere il centro. Sono avvenuti tafferugli e scontri con la forza pubblica. Si devono lamentare 15 dimostranti e 5 agenti contusi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UN COLPO DI MANO AL SENATO

Approvata la sospensiva sui reati di sabotaggio

La manovra dell'estrema sinistra è riuscita per lo scarso numero di senatori di destra e del centro

Roma, 25 marzo.

Un piccolo colpo di mano è avvenuto all'inizio della seduta odierna del Senato. Al primo punto dell'ordine del giorno vi era il progetto relativo alla modifica di alcuni articoli del Codice penale allo scopo di meglio reprimere i reati di sabotaggio contro la difesa militare e la produzione. Nonostante la importanza dell'argomento in discussione i settori di centro-destra erano pressochè deserti. Il socialista MILILLO ne ha profittato per chiedere la sospensiva, la cui votazione, a norma di regolamento, non comporta la verifica del numero legale. Alla richiesta si sono associati brevemente (e questo allo scopo di evitare che i senatori assenti venissero avvisati della manovra) il socialista ADINOLFI e il comunista GRAMEGNA. Il democristiano SPALLINO si è invece opposto osservando che si tratta di un provvedimento diretto alla tutela dello sforzo produttivo e militare che la Nazione sta compiendo. «Occorre dotare la magistratura italiana di uno strumento preciso e indiscutibile per colpire nuove figure di reati...».

MARIANI (psi) — Reazionario nero!

GRIBOLIA (psi) — Tu parli in difesa di Torlonia e di Borghese.

Il relatore Salvatore ITALIA, nel sollecitare il rigetto della sospensiva, ha affermato che nel progetto sono contenute alcune disposizioni che devono essere attuate in tempo di pace contro le quinte colonne che vanno dilagando.

CASTAGNO (psi) — Siete voi la quinta colonna dell'America!

LEONE (psi) — Servo dell'America! Spudorato!

Cessati i clamori che questi battibecchi hanno suscitato, ha preso la parola il ministro ZOLI il quale ha fatto presente che i lavori per la presentazione del nuovo Codice penale sono ancora in fase preliminare e che pertanto esso non potrà essere approvato prima della fine della legislatura, ed ha concluso invitando il Senato a respingere la richiesta di sospensiva. La proposta Milillo viene poi posta in votazione ed approvata col voti dell'estrema sinistra e dei socialdemocratici. La sinistra si è applaudito a lungo mentre dai banchi della destra e del centro partono vivaci invettive. Il significato di questa votazione è che il progetto di legge non potrà essere approvato probabilmente dall'attuale legislatura.

Subito dopo ha avuto inizio la discussione del disegno di legge che modifica le attuali norme per il rilascio dei passaporti per l'estero. Le modifiche più importanti si riferiscono ai termini che non debbono superare i 40 giorni dalla richiesta, la durata che dovrebbe essere di cinque anni e alla esenzione delle tasse per alcune categorie di cittadini tra cui i dipendenti statali, i mutilati e i giornalisti. Dopo alcuni interventi, chiusa la discussione generale, il resto del dibattito viene rinviato a domani.

La vertenza dei tessili biellesi

Raggiunto l'accordo fra industriali e operai

Biella, 26 marzo.

La vertenza che ha visto impegnati per due mesi 60 mila operai tessili biellesi è terminata con l'accordo fra le tre organizzazioni sindacali e l'Unione Industriale, raggiunto nella giornata di oggi. Per ragioni di opportunità, per quanto riguarda particolarmente il punto dell'accordo rivalutativo 5-8-1949, il verbale verrà firmato dalle organizzazioni nazionali, che lo dovranno immediatamente restituire alle Camere sindacali biellesi. Si tratta ad ogni modo soltanto di semplici formalità. La felice conclusione della riunione odierna pone termine a una lunga agitazione che ha avuto i suoi momenti culminanti nella giornata di sciopero del principio di marzo.

Il primo parlamento inaugurato in Libia

Bengasi, 25 marzo.

Sotto la presidenza di re Idriss I di Libia si è riunito domenica il Consiglio dei Ministri. Quest'oggi il sovrano ha inaugurato il primo Parlamento libico. Con decreto reale sono stati nominati principi due congiunti del Re.

Lo strangolatore dell'amante fuggito in treno a Foggia?

Venezia, 25 marzo.

La polizia non è ancora riuscita a mettere le mani sul venditore ambulante Paolo Cannamesa, fu Vincenzo, di 74 anni, di Foggia, il quale, com'è noto, ha strangolato ieri nella loro misera stanza, in Ghetto Nuovo, l'amante Marianna Crivellari, fu Giovanni, di 63 anni. Il Cannamesa, che ha compiuto l'omicidio in un impeto d'ira, perchè gli era stato negato del denaro, ha lasciato poche righe scritte su un foglietto da quaderno, confessandosi autore dell'assassinio. Fuggendo egli si è portato via i pochi suoi effetti personali, e un suo grossolo che si ritiene aggirarsi sulle 10 mila lire.

Il Cannamesa era venuto a Venezia 30 anni fa, con una figlioletta e, ben presto, si era unito con la Crivellari, la quale ebbe cura della bimba e di un figlio che le nacque dall'unione irregolare. A quanto sembra le fu dato ordine del giorno fin da allora. Dopo due lustri il Cannamesa scomparve e rimase assente ben quindici anni, durante i quali provvide però al mantenimento della donna e dei due figli. Un bel giorno ritornò e le liti ripresero un po' per gelosia, ma soprattutto per questioni di denaro. Ieri l'ennesimo alterco sfociò nel delitto. Presa la donna alla gola la strangolò con le mani e quindi con il suo stesso grembiule. La polizia ricerca attivamente l'assassino sia in città sia fuori. Si ritiene possibile che egli sia partito per la terra natale, perchè ieri sera è stato venduto alla stazione di Santa Lucia un biglietto di terza classe per Foggia. Gli impiegati della biglietteria però non ricordano i connotati del viaggiatore. Il Cannamesa è pregiudicato per lesioni e per spaccio di moneta falsa.

Dichiarazioni del Capo di S. M. di Eisenhower

"La Russia non attaccherà"

Grandiosi progressi per la difesa europea

Washington, 25 marzo.

Il generale Gruenther, capo dello Stato Maggiore del generale Eisenhower, è stato interrogato oggi dalla Commissione della Camera dei rappresentanti per gli Affari Esteri, in merito alla situazione militare europea.

Gruenther ha espresso il convincimento che oggi come oggi la Russia non attaccherà e che «se verranno adottati gli opportuni provvedimenti» non attaccherà mai.

A giudizio del generale grandiosi progressi sono stati compiuti negli ultimi dodici mesi per quanto concerne la struttura difensiva dell'Europa.

In sintesi il generale ha affermato quanto segue:

1) L'Unione Sovietica dispone di forze attive costituite da 4 milioni di uomini armati, pari a 175 divisioni; di 20 mila aerei, tra i quali un certo numero di buoni apparecchi a reazione Mig 15, e 300 sottomarini; perciò la Russia è una Potenza in grado di svolgere una politica minacciosa, ma ogni anno che passa la maggior efficienza delle difese europee è tale da diminuire le probabilità che un attacco sovietico abbia successo.

2) Io — ha detto Gruenther — non condivido in modo assoluto l'idea che la guerra sia inevitabile.

3) Il solo elemento, ha soltanto il generale, nel quale la macchina bellica sovietica sia superiore alla nostra è la unità, unità che è conseguenza dei disgustosi metodi sovietici. Il mondo occidentale, che pure si basa soltanto sulla convinzione dei suoi cittadini, ha però già raggiunto un punto in cui sul piano militare l'unità non costituisce più un problema.

4) L'emorragia sofferta dalla Francia a causa della guerra in Indocina è grave e le probabilità che il conflitto in Indocina si risolva non sono buone. Penso perciò, ha detto Gruenther, che spetterà a noi ad un certo punto lenire di risolvere il conflitto.

5) Gli europei stanno facendo del loro meglio nel campo degli sforzi difensivi e non vi è alcun dubbio che se necessario faranno il loro dovere in caso di guerra.

ULTIME DI CRONACA

Chiuso il fallimento Porrino

Con sentenza passata in giudicato ieri, resta definitivamente omologato il concordato Porrino, proposto ed accettato, come noto alle seguenti condizioni: per i creditori privilegiati pagamento del totale importo in due rate: per i chirografari pagamento della percentuale del 27% in due rate, una a 6 mesi e l'altra ad un anno dalla data odierna.

Chiusa così ormai la procedura concorsuale, rimane naturalmente ancora viva la parte che riguarda la responsabilità penale del Dante Porrino.

Lo stabilimento di Orbassano è stato riaperto fin dal 16 gennaio riprendendo un normale ritmo.

Purificata da lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana, è tornata a Dio l'anima buona di

Dante Fantone
di anni 49
Agente capo procuratore
Società Reale Mutua Assicurazione

Con l'animo straziato dà un dolore, che solo trova conforto nel pensarlo finalmente in pace, ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Piera Grasso; i figli Ada col marito dottor Franco Ravasenga; Gemma; Aurelia che tanto adorava; il nipotino Eugenio Gerosso; i fratelli Abele, Ercole, Giuseppe, Stella e Fiorentina con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Duomo a Biella, giovedì 27 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Vescovado 13; indi la cara salma proseguirà per Vallemosso ove avranno luogo le ultime esequie nella chiesa parrocchiale alle ore 16,30. Si dispensa dalle visite.

Biella, 25 marzo 1952.

Prendono parte al dolore gli amici: Ernesto Trempetto, don Walter Bolla, dottor Piero Benarchi, cav. Boschetti, dott. Nino Bonessa, rag. Fasanotti, signora Rita Piasevoli vedova Balzarini, famiglia Ercole Grosso, famiglie Grosso, Canteleno, Bonom, Buscaglione, geom. Manuel Rozanna, rag. Frato, dottor Beppo Meagliardi.

I Dirigenti della Società Reale Mutua Assicurazione prendono viva parte al dolore della famiglia pel decesso del titolare dell'agenzia di Biella signor DANTE FANTONE.

Torino, 25 marzo 1952.

Gli Impiegati dell'Agenzia di Biella Società Reale Mutua Assicurazione si uniscono al dolore della famiglia.

Biella, 25 marzo 1952.

La Sezione di Biella dell'Associazione nazionale Agenti di assicurazioni partecipa con vivo dolore la morte del collega DANTE FANTONE agente della Società Reale Mutua, avvenuta a Biella il 25 marzo 1952.

Gabrio Balestrini e Clemente Boria con le rispettive famiglie prendono viva parte al grave lutto per la perdita di DANTE FANTONE per tanti anni loro affezionato amico e collega.

Biella, 25 marzo 1952.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del signor DANTE FANTONE agente capo in Biella.

Torino, 25 marzo 1952.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Nasia
di anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Francesca Garrone, i figli Vittorina, Francesco con la moglie Piera Guzzino e figli, Matteo con la moglie Domenica Bicello e figli, Luigina col marito Tommaso Scaparone e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Vittorio 240. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Ivra, 25 marzo 1952.

I Dipendenti e le Maestranze della Società «La Novella» partecipano al dolore del rag. Matteo Nasia nel recente lutto che lo ha colpito.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Personale tutto della S.p.A. Baratti & Milano prendono viva parte al dolore della sua fedele ed affezionata collaboratrice signorina Gina Tixi per l'imprevista perdita del venerato genitore

Silvio Tixi

la cui rare doti di mente e di cuore lasciano profondo rimpianto in quanti, conoscendolo, lo stimarono e lo amarono.

Giovedì 27 marzo alle ore 11 verrà celebrata una Messa di suffragio per l'

Avv. Leo Rigelotti Cays

a Torino nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) e a S. Giorgio Canavese nella chiesa parrocchiale. La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno nella preghiera.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate si spegneva il 25 corr. alle ore una il

Dott. Ugo Calla
Medico Chirurgo Dentista

Straziata lo annuncia la moglie Margherita Grande, i parenti tutti e le fedeli Felicina e Fiorina. I funerali a Villafranca Piemonte il 26 corr. ore 16. Si dispensa dalle visite.

Partecipano addolorati gli amici: Giacomo Barale; Rina e Pino Bertero; famiglia Borello; Luigi Borsero; Pompeo Balsardi e famiglia; Angelo Balsardi e signora; Giuseppe, padre Lorenzo e Francesco Candelotti; famiglia Corbella; Andrea Campana; coniugi Calcaprina; Virgilio Dassano; maggiore Ferrari; Franco e famiglia; Maria Farina e famiglia; Vincenzo Mazzoleni; Mellengo; Giuseppe Fasetti; famiglia Farsia; Giulio Forperato e famiglia; col. Luigi Pellegrino; Pier Giov. Reggero; famiglia Savio Carcelsia; famiglia Scardi; famiglia Sadbetti; famiglia Tartaglino Onegia; Adriano Vesin; Vittorio Vettera e famiglia.

Si è spenta ieri serenamente munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre

Flaminia Benessa in Vergiati

Col più grande dolore ne dànno l'annuncio il marito avv. Ettore, la nuocera N. D. Margherita Ghislieri ved. Vergiati, i fratelli Peppino, Nory, Emilia e consorte, i cognati Dott. Ricci, Edgardo e Milisade Vergiati colle consorti, i nipoti e parenti tutti, e l'affezionata Mariuccia Chiecchio.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Palmieri 36 da dove la cara Salma proseguirà per Sale (Alessandria) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si prega di considerare la presente anche come ringraziamento.

Torino, 26 marzo 1952.

Luisa e Eugenio Salsotto partecipano al dolore del fraterno amico Ettore.

Il 25 corrente alle ore 8,30 è mancato improvvisamente ai suoi cari il

Dottor Renato De Bernardi

Ne dànno il triste annuncio la moglie Elisa Marchisio, i figli Mario e Marisolina, i parenti tutti e la fedele Nina. I funerali seguiranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione corso Dante 19, indi la cara salma proseguirà per Strevi.

Cuneo, 25 marzo 1952.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile Santa Croce, i Sanitari, le Suore e il Personale partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del dottor RENATO DE BERNARDI, primario radiologo.

Gli amici tutti prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del loro congiunto dottor RENATO DE BERNARDI.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Franchino (Bertu)

Angosciati lo partecipano la moglie Piera Saverino, le figlie Tina e Laura, la mamma, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali domani 27 corr. alle ore 14,30 partendo dai Murazzi Po 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

27-3-50 27-3-52

Da due anni il grande cuore di

Francesco Spinelli

ha cessato di battere ma il ricordo della sua bontà ed il suo luminoso esempio di rettitudine sono vivi in coloro che gli vollero bene. Nel suo immenso dolore la sua Claretta ed i parenti tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo. La Messa anniversaria verrà celebrata giovedì 27 corrente alle ore 8,30 nella chiesa di S. Secondo.

Nel terzo anniversario della dipartita del compianto

Prof. Antonio Fulchiero

la moglie e i figli (in Giordania) lo ricordano a quanti gli vollero bene.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale Lire 48.000.000.000

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 24 Marzo 1952

Il 24 marzo, ha avuto luogo a Milano l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società «Montecatini».

Il Presidente, Ing. G. MAZZINI, ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione ai numerosissimi azionisti presenti così intimando:

«Nel novembre scorso, in sede di Assemblea generale straordinaria, indetta per sottoporre alla Vostra approvazione il progetto di fusione fra la Società Montecatini e due società del nostro Gruppo, avevamo già ritenuto doveroso porre subito in evidenza che sarebbe sommamente imprudente trarre da questa prima, riassuntiva «come vedrete, ben fondata constatazione, deduzioni ispirate ad un ottimismo che non fosse contenuto in limiti prudenziali; e questo per due principali ragioni. La prima si basa sulla impossibilità di porre a raffronto diretto i dati statistici, relativi alla Vostra Società, che riguardano l'esercizio in esame con quelli di tutti gli esercizi precedenti, ivi compreso anche l'esercizio 1951, sono state tali e tante le modifiche e le trasformazioni che, per ragioni tra loro diversissime, ha subito via via la Vostra Azienda, che sarebbe evidentemente erroneo fare raggruppamenti e rapporti tra dati statistici non omogenei... E' sufficiente, a questo riguardo, che si abbia l'avvertenza di tenere in avvedenza che, particolarmente in questo ultimo periodo, Voi avete convenuto sulla opportunità di dare gradualmente corso alla fusione, mediante incorporazione nella Vostra Società, di numerose società consociate, alcune delle quali di mole e importanza considerevolissime come l'Industria Nazionale Alluminio (I.N.A.), la Nobel-Bozel, ed altre minori.

«La seconda ragione che ci induce, e riteniamo debba indurVi, a seguire una linea di condotta prudenziale in materia di previsioni che si basassero, per avventura, sui risultati raggiunti nel 1951, sorge dal necessario riferirci che devono esprimere: a) la incertezza della situazione politica internazionale; b) le difficoltà concrete che trovano i diversi Paesi europei ad armonizzare le loro rispettive direttive economiche, finanziarie, politiche e militari; ed infine, c) l'influenza che esercita sul nostro Governo la pressione di quanti, volutamente dimentichi di ciò che la privata iniziativa ha fatto, in campo industriale ed agricolo per il progresso economico e sociale degli italiani, non tralasciano occasione per cercare di speculare sulle spalle dello Stato programmi e compiti industriali i più disparati (fino alla delicatissima industria farmaceutica) con il solo risultato di disteglierlo dai suoi naturali, numerosi ed imponenti compiti.

«Non possiamo infatti tacerVi che profonde e crescenti sono le nostre preoccupazioni nel constatare che, ad onta delle negative esperienze di Paesi stranieri vicini e lontani; ad onta della riluttanza evidente della grande maggioranza della popolazione, le Autorità competenti si lasciano ancora trascinare su quella via così aspra e pericolosa del dirigismo economico che è l'aperto contrasto con ogni principio di libertà e ad altro non serve che a distrarre, dai suoi naturali indirizzi, le modeste, spontanee risorse del capitale e del risparmio nazionale.

«Vi preghiamo quindi di consentirci, prendendo lo spunto da questo ultimo rilievo, di esporVi il nostro pensiero sui riguardi del Governo e delle sue direttive economiche: perchè mai non dobbiamo subito, in un modo o nell'altro, muovere critiche o appunti di qualsiasi genere sulla piattaforma prettamente politica dell'attività governativa. Ciò non tanto perchè ce lo inibisce una ragione di principio — della quale intendiamo mantenerci rispettosi — quanto perchè da osservatori obbiettivi, quali ci sforziamo di essere, del fenomeni economici connessi alle direttive politiche di un qualsiasi partito, teniamo ad esprimere chiaramente il nostro convincimento che è sempre facile criticare, mentre è estremamente arduo agire e concludere. Sappiamo troppo bene quanto i tempi siano difficili e quali e quanti siano gli ostacoli naturali ed artificiali che incontra nel suo cammino chi ha il gravosissimo compito e la tremenda responsabilità di guidare una Nazione, come la nostra, sulla via della ricostruzione e del progresso; ma crediamo sia del tutto aderente al costume democratico — e rispondente non solo al nostro diritto ma anche al nostro dovere — richiamare la vigile attenzione delle più alte Autorità su quegli indirizzi che vengono presi non già in relazione a riconosciute e ben inquadrate esigenze di generale interesse, ma solo nella speranza di acquisire i consensi di coloro che seguono, volenti o nolenti, i richiami della forza disgregatrici di cui si finisce col fare, in pieno, il giuoco. Abbiamo riconosciuto e riconosciamo con lealtà e con soddisfazione alle molti risultati positivi sono stati raggiunti dal Governo, nel campo economico e sociale, che è il unico che ci interessa; primo fra tutti la difesa della nostra moneta; poi la realizzazione del Piano Fanfani per l'edilizia popolare, la Cassa per il Mezzogiorno e le altre iniziative per combattere la disoccupazione e per valorizzare le zone depresse; infine la stessa riforma fiscale del Ministro Vanoni. Ciò assodato, riteniamo si possa chiedere che l'iniziativa privata nell'industria e nell'agricoltura sia salvaguardata ed incoraggiata (anzichè umiliata e combattuta) in modo da consentirle, pur nella tutti i ragionevoli controlli, quello sviluppo organico al quale giustamente aspira e che rappresenta l'unica, reale possibilità di accrescere rapidamente la ricchezza nazionale e di offrire, con un reddito gradualmente più elevato e con un maggior potere di acquisto, un maggior benessere a tutti gli italiani. Abbiamo la convinzione assoluta che se il Governo vorrà valersi per la sua azione nel campo economico e sociale della collaborazione sincera delle forze produttive nazionali, limitando e riducendo i propri interventi nell'economia, risultati soddisfacenti per la collettività potranno presto raggiungersi in un ambiente di pacifica operosità sana e serena.

«Fiduciosi, per parte nostra, in questo avvenire migliore, abbiamo cercato, con ogni nostra forza, anche nell'esercizio decorso, di continuare a svolgere la più solerte attività per incrementare le nostre produzioni secondo quelle direttive per le quali abbiamo già avuto negli anni trascorsi il conforto del Vostro consenso; ed abbiamo oggi la soddisfazione di esporVi e documentarVi i progressi raggiunti, in tutti i settori della nostra attività produttiva, con la sola eccezione del ramo minerario dove una lunga, sterile, e non certo spontanea, agitazione nell'estate scorsa si è purtroppo, concretata in una triplice e grave danno per i lavoratori, per la Vostra Azienda e per la collettività.

«Raccogliamo in appresso non affermazioni generiche, ma dati statistici particolareggiati e controllati. Ciò dovrebbe servire a far tacere quei critici di professione che, per ragioni troppo evidenti, continuano a scrivere che la Montecatini non produce abbastanza, anzi non vuole produrre quanto potrebbe, perchè anela a raggiungere solo due scopi: vendere a prezzi sempre più alti e «superfruttare» i propri dipendenti. Sappiamo che nessuna prova obiettiva, nessuna documentazione, per quanto schiacciante potrebbe far tacere o ricredere questi commentatori faziosi del lavoro altrui. Ma teniamo ad informarVi che abbiamo la soddisfazione di sentire ogni giorno il riconoscimento sereno che la straordinaria maggioranza del nostro personale appalesa (tutte le volte che ha la libertà di farlo) circa l'azione indefessa della Montecatini per produrre sempre di più, per produrre a prezzi sempre più bassi e per cercare in ogni modo, in forma diretta o indiretta, di migliorare le condizioni dei lavoratori.

«Queste riconoscimento è il miglior premio per la Vostra Amministrazione che è lieta di poter rivolgere a tutti i suoi affezionati collaboratori di ogni grado la sua calorosa parola di apprezzamento e di ringraziamento».

Il Presidente ha quindi esposto i dati che rivelano l'andamento della produzione del Gruppo Montecatini, esaminando i risultati raggiunti nei vari rami di produzione, che riassumiamo brevemente nei loro principali aspetti.

Industria mineraria. - La produzione italiana di pirite ha quasi raggiunto, durante il '51 la 900.000 tonn., livello che può raffrontar

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABITINI comunione L. 8360-11.000. Sartoria Confezioni Sportive, via Milano 7 P.

BANCO Fern pompe Diesel nuovo 8 cilindri e banco elettrico universale Vatiali nuovo vendesi occasione. Scrivere cassetta 118 S, Pubblimas, Biella.

CERCASI sindaca ponte bilico usata perfette condizioni uso portata tonn. 15 piattaforma 3x2,30. Offerte Comune Bra.

COSTRUTTORE vende 1500 mq. letto in mezza eternit ondulata. Telefonare 41-885.

FORTE quantitativo punte, muschi, filiere, taste, alesatori orig. R. Stock e C.o Berlino vendesi in blocco. « Salpi », via Zanetti 23, Milano

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-278. 6163

MACCHINE riproduzione disegni tavoli lucidigrafi taglierine fabbrica. Cavezzali, Milano, Regina Margherita 37. 6293

MOTORE elettrico cavalli 145, volt 260, giri 950 minuto, con riduttore vendesi. Cassetta 606 P. SIP, de-Sampierdarena.

PONTI in ferro smontabili, ponteli, panchelle, cediamo a prezzi di favore tubi metallo diametro 76 e giunti. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 44420

PUTRELLE 22-25-26-30-32; Ferro ad L 20-25-30; Ferro ad angolo 40-70-80. Vendo Ponchia, Tel. 290.170.

VENDESI piallo Zimmerman banco millimetri 7000, tavola mm. 5000×720 completa di ogni pezzo. Peso Kg. 12.500. Scalma, XX Settembre 24, Genova.

VOLANI ghisa diametro m. 2, ingranaggi, supporti, cuscinetti, culene galle, vendonsi. Cassetta 603 P. SIP, Ge-Sampierdarena. 6158

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli ceramo giuliginosa lame taglicarta pialiatrice spacciatrice. Massari, via Di Nanni 51, telefono 31-176. 43137

MATERASSAI. La vostra carda è il Ino Grenoble « Brevetto Bosc ». La più venduta. Perfetta, moderna inusurabile. Ufficio vendita, Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6095

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucina. Facilitazioni.

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO bar centrale coppa 20.000 cedesi 5.500.000; altro coppa 35.000 cedesi 9.000.000; altro lussuoso coppa 50.000 cedesi 20.000.000. Bergigli, Lagrange 29.

ABBIAMO negozi ogni genere zone varie, facilitazioni, Angiesio, Nizza 9.

ABBIGLIAMENTO altri importanti articoli, vasti locali centralissimi, cent'anni avviamento, miglior posizione Torino. Irrisorio giro affari. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 6435

ABBIGLIAMENTO centralissimo, ampio, lussuoso, retro, cedo 2.800.000. Telefono 553.860. 6275

ACCONCIATURE centralissimo lussuosissimo vasto alloggio, affittasi. Pizzi, Re Umberto 15. 6073

ADQUISTA privato latteria 150-250 litri oppure rivendita pane oltre 100 kg. Telefonare 31-746.

ACQUISTO negozio redditizio qualunque genere impiego capitale, Torino, Provincia. Telefono 36-262.

ACQUISTO contanti da privato rivendita pane, alloggio, qualsiasi entità. Telefono 553.860. 6275

ADIACENTE Porta Nuova, anche vuoto adattissimo generi lusso, cedesi abbigliamento femminile. Serga, Magenta 5.

AFFARONE cedesi causa malattia commestibile licenza; drogheria paste alimentari, oviari, salumeria, L. 9.500.000, compreso fondi vini, alloggio annesso. Stima, corso Vittorio 57. 6070

AFFARONE rivendesi commercio sede signorilissima alloggio centralissimo 2 milioni 650.000. Telefonare 322.005.

AFFARONE, pescheria, lusso prezzo, reddito netto 80.000 mensili, in prova, insegnasi pratica. Telef. 774.021 ore pasti.

ALMA urge persona pratica gerenza edicola giornali. Barbaroux 28.

ASSOCIASI o cedesi fabbricazione dolciaria unica zona vasta clientela Alta Italia. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Lavanderia specializzata, moderna, centrale, avviata, cedesi motivi famiglia 2.500.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA semicentrale 40 macchine con autolavaggio e riparazioni ampio alloggio cedesi. Telefonare 41.965.

AVVIATISSIMA bottiglieria, esportazione, alloggio, forte reddito garantito, urge cedere, permuto casa, cascina, Rotondo, Mazzini 35. 6283

AVVIATISSIMO negozio mobili vendo o trattasi altre combinazioni. Telef. 683-553.

BAR centralissimo, volendo sala danze, biliardi, conosciutissimo dal 1900, cedo ritiro commercio, 12.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 6435

CAFFE' ristorante rinomatissimo, discreg. rinca cittadina, cedesi. Serga, Magenta 5. 6434

CAFFE' esportazioni via centralissima, intrasc 30.000, alloggio, cedo 3.500.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CAFFE' trattoria avviatissima, ottima esecuzione, attrezzatura nuovissima, forte incasso, cedo 4.500.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 6435

CAFFE' bar centralissimo forte reddito cedesi oppure gerenza. Masini, Lagrange 29. 6270

CARTOLERIA centralissima urge cedere causa malattia occasionalissima. Pizzorno, Po 12. 6268

CARTOLIBRERIA antica, fronte scuola, forte reddito, cedesi 5.000.000. Perito giudiziale Cabelli, via Consolata 2.

CASALE Monferrato cedo permesso con negozio Torino, avviatissimo legna, carbon, allegrin. Telefono 553.860.

CAUZIONANDO 2-3.000.000 gestirei Albergo, pensione, ovunque. Scrivere SPI, 932, Sanremo. 6339

DAT. Pettiti, Sacchi 2, mdz. rilevo negozi qualunque genere. Acquisto, vendo case 6274

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria arredatissima avviata rimettesi 1.950.000 oppure gerenza. 6019

CAVALLERA, Saluzzo 21; salumeria alimentaria avviatissimo, cittadina commerciale, rimettesi, 1.750.000. 6206

CERCO 10.000.000 massima garanzia ipotecarie immobiliari doppiamente garantite. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino.

CINEMA vicinissimo Torino, 200 posti, lavorazione 10 anni, cedo 3.300.000. Telefono 553.860. 6275

CINEMATOGRAFO unico cittadina Provincia, macchinario moderno, cedesi causa malattia 2.500.000. Cavaliere, Saluzzo 21

COMMESTIBILI tutti permessi redditizio, dintorni Torino vendesi. Serga, Magenta 5. 6434

CRAVENZOLA, Cernaia 27, corte avviatissimi negozi qualsiasi tipo, prezzi vantaggiosi.

CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede bar torrefazione centralissimo, alloggio due camere. 6366

DELEGAZIONE primaria Grande Genova zona industriale agricola cedo causa inabilità avviato negozio licenza radioelettricità macchine fotografiche cucire, cuscine gas, dischi musica. Eventuali mediatori Scrivere SPI Cassetta 3 D. Genova.

DROGHERIA cedesi forte incasso ampio negozio, retro grande abitabile ove splendide case Fiat zona commercialissima 3.100.000. Rivolgersi drogheria via Genova angolo via Varalta (corso Spezia) Geometra Borasi. Telefono 60-055.

DROGHERIA zona signorile, incasso 50.000 giornaliere, attrezzatissima, alloggio 4 camere, cedesi urgentemente motivi famiglia 3.000.000. Prova, Mercanti 3. 6210

FARMACIA dintorni Torino 14.000 000, incasso controllabile cedesi. Serga, Magenta 5 6434

ITALCASE, S. Teresa 3, cede avviato negozio pellicceria centrale eventual quale anche ramo. 5766

LATTERIA centrale, liter 250, affarone, cedesi 1.400.000. Prana, Mercanti 3.

LAVANDERIA automatica americana avviatissima redditi assicurati, cedesi ottimo affare. Scrivere: Rag Marelli, via Rattazzi 19, Alessandria.

MACELLERIE bovine, altra ovina, modernamente attrezzate cedesi Cravenzola, Cernaia 27 6429

MACELLERIE equine Torino, provincia, bovine, ovine, cedesi Serga, Magenta 5.

MERCERIE, maglierie, confezioni bambini, sportivo, redditizio, cedesi. Serga, Magenta 5 6434

NEGOZIO vasto adatto biancheria, merlie, calzature, ottima posizione, stipulerà 7000, locazione 5 anni, cedo cattivissima mente rimovendo 600.000 Telef 553.860

OCCASIONE cedesi azienda artigiana prodotto alimentare grande consumo. Telefonare 30-631

PANETTERIA lavorazione 5 quintali giornalieri, vero affarone, cedesi 9.000 000, agevolazioni Prana, Mercanti 3.

PANETTERIA pasticceria, provincia, lavorazione 2 quintali, affarone, cedesi 1.500.000 Prana, Mercanti 3.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo contendibile cedesi. Serga, Magenta 5 6434

PARRUCCHIERE signora centralissimo, gratissimo, cedesi con alloggio Serga, Magenta 5 6434

PASTICCERIA ingrosso, minuto, vasti locali moderni, macchinari, attrezzatura primissima, permesso rivendita pane, cedo 2.500.000. Telef. 553.860.

PASTIFICIO 500.000 mensili, ottimo negozio altrettanto cedesi. Serga, Magenta 5. 6434

PENSIONE elegantemente ammobiliata 8 cam, servizio centrale cedesi 1.750.000 « Cirio », Sab Massimo 38.

PORTA Nuova, invenderia modernissima, lavoro fisso assicurato, cedo metà prezzo. Equitrinale. Telef. 553.860.

RADIO-elettricità esclusività primarie Case, macchine ricette, migliorie, fortissimo smercio, importantissima cittadina, cedesi causa malattia. Cavaliere, Saluzzo 21.

RILEVEREI affittcrei pensione albergo qualsiasi località. Scrivere SPI, 932, Sanremo. 6340

RILEVEREI, affittcrei albergo avvinque. SPI, Milano. 6648

RIVENDITA pane pasticceria centralissima trasferibile, cedesi 1.350.000. Garibaldi 18, Perito Gonella. 6328

RIVENDITA pane, chilogrammi 170, forte smercio altri generi, alloggetto, cedesi occasionalissima 4.000.000. Frana, Mercanti 3 6210

RIVENDITA pane kg. 300, vasto negozio angolare, alloggio, cedo 7.000.000. Irrisorio affitto. Telefono 553.860. 6275

SALUMERIA, gastronomia modernissima, attrezzatura nuova, incasso fortissimo, lavoro 4 persone, cedo 7.200.000. Telefono 553.860 6015

SALUMERIA centralissima, negozio inbuestorio attrezzatissimi, alloggio, cedesi, Serga, Magenta 5. 6434

SIGNORINA cerca urgentemente prestito 200.000 con garanzia. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 42003

SOCIO cercasi avviato ufficio commerciale cedo quota 50 %, 600.000. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 44837

VENDESI piallo Zimmerman banco millimetri 7000, tavola mm. 5000×720 completa di ogni pezzo. Peso Kg. 12.500. Scalma, XX Settembre 24, Genova.

VOLANI ghisa diametro m. 2, ingranaggi, supporti, cuscinetti, culene galle, vendonsi. Cassetta 603 P. SIP, Ge-Sampierdarena. 6158

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Fruttuaria, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 555.307. 43195

ABBIAMO alloggi da vendere 1, 2, 3, 4 camere servizi, zone diverse. Telefonare 520-488

ABBIAMO pronti subito: magazzini semiinterrati luminosi, sani, accesso carrale, alloggi due tre quattro cinque, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 32-825.

ABBIAMO Crimea villa signorile vendonsi alloggi liberi mesi 4-5-8 camere locali panoramici pitturi fotogrami artisti tutti comforts, trattasi direttamente. Tel. 83-355

ABBIAMO cascine dintorni Torino, riviera, collina, montagna. Serga, Magenta 5.

ABITABILE subito vendiamo Barriera Milano alloggetto camera cucina cab antiwc e soffitte Domus, Garibaldi 20.

ABITABILE maggio vendiamo zona Lancia, Madonna Campagna. Santa Rita alloggetti camera, cucina, cameretta. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20.

ACQUISTEREBBESI direttamente proprietario, alloggio anche occupato, specificare dati. Telefonare 49.670. 6311

ACQUISTIAMO da privati terreni, case, alloggi, ovunque. Serga, Magenta 5.

ACQUISTO cascina caseificata vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9. Tel. 683-106.

ACQUISTO due alloggi bloccati 3-6 camere, zona signorile, confort moderni. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio occupato Crocetta, Crimea, 4-5 camere signorili. Scrivere cassetta 85 H, Sipra, Torino.

ACQUISTO terreno fabbricabile semicentrale, periferico, eventuale villetta anche. Telefonare 44-878.

ACQUISTO contanti da privato casa 10-20 camere qualsiasi zona. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 6270

ALBISOLA Marina vendo appartamento signorile mesta tutti confort, terra-aifresco, 4 camere, cucina, doppi servizi, garage, cantina, posizione incantevole 3.000.000 trattabili ammobiliato. Donini, Andalò 2, Bologna. 6102

ALLOGGETTI 2-3 camere (occupati) vendonsi corso Francia 197. Visibili 13-17.

ALLOGGETTI signorili liberi sbloccio 1-2 camere cucina servizi possibilità unire 2 alloggi, termo centrale, vendonsi via Genè 13. Visite lunedì mercoledì venerdì, esclusivamente ore 15-17. Telef. 44-224.

ALLOGGETTO piano due camere cucina Pozzo Strada vendo 2.100.000; altri pronti maggio 2 camere cucinino 1.450.000. Demaestri, Nizza 9. 6327

ALLOGGI 2-4 camere liberi sbloccio, visite 15-17, via S. Tomaso 9, vende, Casier, c. Vittorio 52. 6398

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, Crocetta, pronti subito, vendonsi. Tel. 520-488.

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, composti entrata 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valgioie 15. Portineria, ore 16-19, repda: Geometra Bozzai, telefono 56-055. 6677

ALLOGGI 2-3 camere, magazzini, garage, liberi sbloccio, visite 17-19, via Pinerolo 22, vende: Casier, corso Vittorio 51.

ALLOGGI, negozi liberi, 2 camere, cucina, terreno, bagno, vendonsi, Orta 35; ore 15-17. Telefonare 51-420.

ALLOGGI piccoli medi grandi liberi occupati qualsiasi località vende geometra Conti, Carlo Alberto 41, telefono 521-048.

ALLOGGI signorili terreno bagno, camere palcheitate, saloni, garages, occupati vendo. Via Pinna 9; ore 16-18.

ALLOGGI 2-3-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 16-18 corso Racconigi 179. Vende Casier, c.so Vittorio 52.

ALLOGGIO libero parzagli Statuto, sette camere bagni servizi lussuosamente ammobiliato 5.500.000. Masini, Lagrange 29.

ALLOGGIO centralissimo signorile oltre 400 mq. 1° piano adatto sede sociale, scuole ecc. vendo libero. Scrivere cassetta 89 H, Sipra, Torino.

ALLOGGIO libero centralissimo 7 camere, tripli servizi, 210 mq. vendesi. Silvera, corso Unità 1.

ALLOGGIO 5 camere servizi libero sbloccio Porta Palazzo 2.200.000. Masini, Lagrange 29. 6371

ALLOGGIO 4 locali libero sbloccio terzo piano, via Garibaldi, 800.000. Masini, Lagrange 29. 6371

ALLOGGIO centrale 4 camere bagno, termosifone, primo piano, vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 6374

ALLOGGIO quattro camere angolare, libero sbloccio vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

ASSUMIAMO incarico frazionamento e vendita terreni zona Mirafiori, S. Rita, massima riservezza. Scrivere studio Tecnico, via Arsenale 19

BELLISSIMI convenienti alloggi vendo imposa. Principessa Clotilde 85 angolo Bolivro. 44017

CASA nuova, signorile, 36 camere, 4 autorimesse, laboratorio, 4.000.000 rustico, 25.000.000. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

CASA anche popolare 30-60 camere regasi acquistare. Telefonare 363-226.

CASA 30 camere 3 libere vendo 6.500.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINA Fiorentese fertile, casa fruibile, spazioso rustico, vendo, permuto 1.000.000. Telefonare 43.921.

CASCINE 10-30-100 giornate vendonsi. Affarone Serga, Magenta 5. 6434

CASCINE 10-20-50-90 giornate, vendesi Ferrero, Sacchi 14. 6367

CASEINOTTA 20 km. 4 giornate libera vendo privatamente. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 32926

CASE 10-30 milioni direttamente da privati vendo. Bersano, Masini 18.

CASETTA presi Aeronautica 3 camere cucinino giardino vendo libera 2.350.000. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA 20 km. Torino 4 camere 1 giornata terreno vendo 1.300.000 Demaestri, Nizza 9. 6327

CAV. Pettiti, telef. 521-058, cerca alloggi grandi piccoli d'affittare acquistare vuoti occupati. 6269

CERCO urgentemente garage centrale, semicentrale con proprietà muraria, contanti Telef 553.860

COMUNITA cerca casa 15-30.000.000 assolutamente signorile. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino

CONVENIENTI alloggetti 2 ampie camere cucinino 400 000 il tutto vendo liberi sbloccio via Santhià 29, ore 15-18 Geom Borasi, telefono 36-055 4902

CORSO Racconigi quarto piano vendesi alloggio 3 camere 3 libere, 2.200.000. Masini, Lagrange 29 6012

CORSO Umbino Sobiesky 161 severissima moderna costruzione, alloggi liberi sbloccio 2-3-5 camere vendo Visite 14,30-16.

CRIMEA alloggio nuovo signorilissimo 7 camere doppi servizi ottimo impianto capitale vendo Scrivere cassetta 86 H, Sipra Torino.

CROCETTA (c Brunelli vendo alloggio libero aprile 3 grandi camere pichettate, cucina spaziosa, quarto piano, termo particolare. 3 milioni Geometra Borasi, telefono 36-055 5932

GRANDIOSI alloggi terrazzi, balconi, ottimi ripostigli, ampia cantinabile, vendonsi Telef 683.173 6275?

GRUPPO investitorio milanese acquista contanti stabili centrali semicentrali. Scrivere: Casalegno, Torquato Tasso 8.

GRUPPO industriale cerca terreni anche vincolati, alezza qualsiasi zona, adatti costruzione stabilimenti. Telefonare 45-360.

IMPIEGO capitale disponiamo proprietà ampie vegeti centralissimi, semicentrali, stabili reddito oppure alcuni piccoli appartamenti. Geometra Imarisio, Rattazzi 11

IMPORTANTE industria acquista affitta locali laboratorio per filiali ampie periferiche. Accettasi offerte dettagliate solo da costruttori proprietari. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. 6452

ITALCASE S. Teresa 3, deliberazione frazionamento vende ultime 2 camere. Il stesso, via Don Bosco 45, ore 16-18.

ITALCASE S. Teresa 3. Alloggi nuovi liberi via Saluzzo 18 (zona Fruttuaria) 1-2-3 camere, cucinini, autorimesse, vendonsi prezzi convenientissimi. 6284

ITALOASE, S. Teresa 3, dispone di alloggi altamente convenienti, posizioni incantevoli, qualsiasi capienza, popolari e signorili, zone Bernini, Ormea, Fruttuaria, Mercati Nuovi, S. Paolo, Porta Nuova, ecc. Prezzi eccezionali. 5728

ITALOASE, S. Teresa 3: vende alloggi signorili pronti subito 3-5 camere zone: Crocetta, Giardini Reali, piazza Rivoli, Ormea, Corso Racconigi, altro alloggio: Crocetta, Giardini Reali, piazza Rivoli, Ormea. Convenienti.

LIBERI Porta Palazzo vendo 2 camere, laboratorio 60 metri. Telefonare 520-226.

MILANO, terreno industriale mq. 42.200, posto su strada statale Milano-Como a Km. 6,5 dal centro cittadino ed a Km. 2,7 dal dazio, vendesi, forza elettromotrice, metano, acqua. Scrivere cassella 383/M Torino.

MONGINEVRO 200, casetta libera 4 camere, terreno m. 2.000, vendo 5.600.000, Trattasi geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53.601. 6015

NELLI, Garibaldi 20, vende tre camere, centrali, cornicate, annesse soffitte.

NERVI: via Morzando, 3: ultimissimi appartamenti signorili panoramici sul mare, accesso privato mare, abitabili subito, vendesi. Visitabili.

OCCASIONISSIMA vendo palazzina signorile, garage, grande giardino, tutte comodità. Telefonare 521-034.

PIANO terreno 3 camere cucina, 2 libere, eventuale negozio vendo. Via Cassiborgogne 32. 6005

POLETTI, Giulio 4, Corsobastioni: Torchi fabbricabile mq. 5600 circa zona Borgo San Paolo - Caternette, 8.000.000.

PROPRIETA' magazzini negozio, alloggio, redditi 15 %, vendo 12.000.000. Telefono 553-360. 6275

PANORAMICO alloggetto libero, corso Francia, camera, cucina, ingresso, terrazzo, bagno, sacensore, 1.850.000. Campea, Santa Teresa 18.

TERRENO irriguo, agricolo e fabbricabile, 1re giornate e mezza, 10 km. da Torino, comodo strada, vendesi in blocco 1.000.000. Sibona, Stati Uniti 1. 6253

STRADALE Francia 10 km piazza Castello vendo liberi villini con annessi locali industriali. Telefono 79-096.

VENDO a privato alloggio libero 2 camere cucina servizi, centro S. Paolo, Benevolo, Sant'Agostino 4. 6536

VENDO casa con terreni cinari L.30 trattabile 1.000.000. Rivolgersi dentero Anna, Frazione Martiori, Cinisiana. 6243

VILLA Valsalice 7 camere doppi servizi garage divisibile 2 alloggi, vendesi 7 milioni. Telefonare 54.410. 6077

VILLA Patrizia, collina torinese, parco alberi secolari, termosifoni, bagno, garage, telefono, lusibeo, affarone, vende: Lebel, Alfieri 20. 6434

VILLE 3-4-5-10 camere, vendesi Ferrero, Sacchi 14. 6367

ZONA Regina Margherita, palazzina libera 5 camere 110 mq. laboratorio, $50 cantina, vendesi 7.500.000. Bergigli Lagrange 29. 6371

3.300.000 trattabili vendesi villa 14 km. Torino, Collinare, ottima esposizione. Telefonare 44-676. 6227

5 AFF. TERR. e LIC. L. 60 p p

CERCO affittare negozio vicolo zona corso Vittorio, Madama Cristina, Tel. 43.389.

CEDONSI 11 locali con impianti moderni piano nobile, palazzo signorile centralissimo adatto istituto bellezza. Dania Marie, Vanchiglia 12, Torino.

ESMERTI 28, negozio vendo 40 mq. affittasi. Telefonare 50-867.

LOCALE mq. 140, ufficio, affittasi quinto residenziale, annesso cascina 4 camere, terreno fabbricabile mq. 1400, richiesta 8 milioni 500.000. Prana, Mercanti 3.

LOCALE 70 mq. sono regime Convenzione affittasi, Api, Garibaldi 20.

PORTA Nuova signorili 2 camere 1° piano preferibilmente ufficio piedi-à-terre, Telefonare 50-867. 41208

SAN Salvario, cedo vasti locali risanabili adatti magazzino rimessa, locazione 5 anni, affitto 28.000, richiesta 2 milioni 500.000 fatturate. Telef 553 860

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiesio, telefono 682-535. 6193

ABBIAMO alloggi locatifi, grandezze diverse. Massima serietà Serga, Magenta 5.

ABBIGLIONAMI alloggio ovunque anche prendendo. Ufficio massimo, referenze. Telefonare 20-010.

AFFITTEREI appartamento villa, massimo 10 camere ovato, ampi dintorni qualsiasi località Scrivere SPI, 932, Sanremo.

AFFITTEREI appartamento villa, massimo 10 camere visibile, ammobiliato, qualsiasi località. Scrivere SPI, 932, Sanremo.

CERCO affittare alloggetto anche periferico Anticipo, massime referenze Telefono 44.876. 6313

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi 13.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

ATTENZIONE. Cambierei quattro camere, bisognerai, accessori, di proprietà in Roma, con due camere, accessori, in Torino, non periferico, conguagliando. Cascella 68 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCO alloggetti 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Referenze. Telefonare 36-428.

CONIUGI soli affitterebbero cucina e camera matrimoniale. Pagamento anticipato. Lusso, corso Giannotto 9. 44321

GRAVENZOLA, Cernaia 27, affitta alloggi diverse zone da 3 a 8 camere.

RINUNCIANDO mediazione cerco in « Tutti alloggi Telefonare 520-488

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p

CHIAVARI Lido vendo appartamenti nuovi liberi alto sopra vista mare; eventuale appartamento al mare Riviera ufficio Soranzo, Veneto 24. 42740

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p

BORGHERA. Pensione « Terrazza » soleggiata, giardino, cucina ottima Lire 1500 giornaliere. 6345

TARAZZE. Pensione Ristorante tranquilla Nuova gestione Cocito. Scelta cucina Modernità 5744

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7-8 aperte iscrizioni nuovi corsi serotardiurni, serali. Piazza C.L.N (Via Roma) 234. Telefono 50.554.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

BELLA ammobiliata affittasi due impiegati. Filippi, Madama Cristina 26.

DISPONGO matrimoniale cucina, stira scapolo ingresso scala. Ghoia, Principe Oddone 52. 62240

14 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

AGENZIA Commerciale cerca elementi abile intraprendente collaboratore eventuale combinazione. Scrivere cassetta 82, Imperia. 5078

A persona libera mezza giornata offriamo buona provvigione come provvisionari affari. Presentarsi Gertini, ore 14,30-16, via Mazzini 60. 6427

AUTISTA lunga pratica guida cerca. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 4118, SPI, Torino. 44419

CERCANSI lavoranti aiutanti modista in certe, esterne Cernaia, Sacchi 30

CERDANGI operai apprendisti specializzati lavorazione stampi e materie plastiche, corso Rosselli 198.

CERDASI signorina abbiliui negozio, abbigliamenti lavori ufficio. Urge. Telef. 46 897

CERCASI oratrice fissa di donna. Telefonare 36-717. 41263

CERDASI donna a giornata, referenze controllabili. Corrieri, via Magenta 9.

CONTADINI cerco famiglia con almeno due maschi bergamini. Scrivere indicando le composizioni la famiglia. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino.

CUOCA abile cercasi coniugi soli villa sian-ville Esposti età, referenze. Scrivere cassetta 106-M, Pubblimas, Torino.

DOMESTICA capace tuttofare cercasi da famiglia. Telef. 553-025. Lamarmora 40.

FAMIGLIA signorile collina cerca tuttofare anziana referenze controllabili buon stipendio. Telefonare 80-112.

IMPORTANTE Società cerca capomontatore pratico montaggio autostazioni conoscenza inglese. Camilla 161 V SPI, Milano 6046

IMPORTANTE Acciaieria lombarda cerca Maestro e assistenti fabbricazione acciai speciali a forni Martin. Scrivere cassetta 148 C SPI, Milano. 6044

IMPORTANTE società cerca giovane maggiore pratico progettazione montaggio autostazioni perfetto inglese. Camilla 161 V SPI, Milano. 6047

INFERMIERE maschio referenze abilità controllabili, qualunque assistenza. Sacco, Giolitti 40. 44368

INTRODOTTO Radio-Elettricità veramente bisognosa, anche persona fiducia offresi. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.

MAESTRA, dattilografa, urge impiego. Scrivere cassetta 7076 SPI, Torino.

MEDIA età fidata abile cucito offresi tuttofare piccola famiglia. Trasferimento. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 4184 SPI, Torino.

OFFRESI anziana piccola famiglia tuttofare volonterosa, cucito, stiro. Scrivere cassetta 7065 SPI, Torino. 62578

PENSIONATO contabile amministrativo offresi massimi retribuzione qualsiasi. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino.

PENSIONATO Previdenza offresi qualsiasi lavoro, anche custode notturno, garanzie. Scrivere cassetta 2245 SPI, Torino.

PENSIONATO ex guardia P. S. 47enne piemontese occuperebbesi massimi fiducia o lavoro decoroso. Scrivanti, via Principi d'Acaja 31. 44321

PRATICA ufficio, offresi mezza giornata contabilità. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino 44443

RAGIONIERA 22enne, stenodattilografa, corrispondente inglese. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica contabile, lunga pratica ufficio impiegheriebbesi. Scrivere cassetta 4178 SPI, Torino. 41603

RAGIONIERE 30enne abilissimo paghe contributi contabilità occuperebbesi oppure tenuta libri domicilio miti pretese. Telef 86.136. 41187

SALDATORE autogeno lunga pratica offresi ditta seria. Marcenda, Fassoli 106, 6o gruppo. 42891

SEDICENNE, licenza commerciale stenodattilo-computometrista pratica pagha occuperebbesi primo impiego anche commesso, Referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino

SEDICENNE volonterosa, pratico ufficio offresi. Scrivere cassetta 1164 SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne cerca qualsiasi lavoro decoroso giornaliero. Scrivere cassetta 2212 SPI, Torino. 42722

STENODATTILOGRAFA buona cultura, eventualmente ammessa, offresi. Lazzaretti, Saluggia 10 42546

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio capacissima offresi. Scrivere cassetta 4178 SPI, Torino. 44584

TECNICO impianti termoidrosanitari, condizionamento e di bordo. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino

TRENTENNE presenta, attivo, offresi come fattorino, lavori magazzino, dattilografo Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino

TRENTENNE coniugato offresi custode villa signorile pratico giardiniere, miti pretese. Baccani, Vibò 43, Torino.

TUTTOFARE pratica offresi giornata, ora. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino

VENTENNE diplomato, presenza, offresi qualsiasi lavoro, referenze controllabili Scrivere cassetta 7071 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE dattilografa bella calligrafia pratica lavori uffici, telefonista libera subito Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino 44490

VENTIQUATTRENNE seria precisa attiva pratica qualsiasi contabilità impiegherebbesi, Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino

VENTIQUATTRENNE estere milltare, conoscenza francese, inglese, qualsiasi occupazione offresi Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino 42655

VENTUNENNE volonterosa occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino 44507

Donna libera studio occuperebbesi dieguire macchina scrittorale sottomesso ufficio Migliardi, Cosseo 18, Torino

35enne patente 2a offresi qualsiasi mansione miti pretese Via S Domenico 9

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

A buone condizioni assumiamo in tutta Italia collaboratori Presentarsi o chiedere informazioni alla Direzione Azienda Italiana, Sale-maggiore 5511

AGENTI provinco Piemonte introducibili elettrodomestici bestiame cerca importante La boratorio Chimico Scrivere cassetta 4095 SPI, Torino 41580

FABBRICA ceramiche artistiche cerca rappresentante introduttivo zona Piemonte. Fornire referenze Scrivere cassetta 44 C, Sicap, Firenze 6156

INTRODOTTO elemento commercio affidesi vendita Piemonte veggiani e reggiane. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta carboni cerca rappresentante introduttivo Vercelli-Biella ottimo automezzo. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

INDUSTRIA grafica Cartotecnica assumerebbe per Torino e Piemonte abile e introdotto produttore pratico lavori grafici, pubblicitari, astucci, scatole e confezioni carta. Fornire referenze. Scrivere cassetta 355 C, SPI, Milano. 6158

PRIMARIA società assume agenti vendita alto ufficio privati L. 400 lge compresa, famiglioni gratis, merce franco destino, forte provvigione Scrivere L'Olearia, cassella 82, Imperia. 5798

RAPPRESENTANTE introduttivo Aziende meccaniche cerca importante Società, meglio se impegnerei prevalenti nominativi primi ordine, referenze primarie. Scrivere cassetta 7 D, SPI, Genova. 6151

SERIA industria cerca serio concessionario, vendita saponette, affini, minimo tipo sapone. Scrivere cassetta 14 D, SPI, Genova. 6163

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidasi indagini commerciali, private, sorveglianze. Mandati, Cavour 5, telefono 521-183.

ACQUISTEREI a sole L. 42.000, fino esaurimento stock, macchina scrivere ufficio, inglese, modello recentissimo, imperiali, carrelli diversi. Mattiodi 5, telef. 80 11-220. 4931

APPARONE vendesi 100 rupli ferro cerchiati, capacità 200 litri. Telef. 32-283.

AMMOBILIAMENTI, svendesi materiamobili 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 55.000. Belsassari, Monte Pietà 23

APPLICAZIONE modellisti quattromesi macchine Singer Norman garantite prezzi mitì Agugliate, Giolitti 1. 42311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO reatini cotteri, prendisole, tallieur anche su misura. Ultime creazioni. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Urbanano 31, telefono 33-878.

ASTIN orologi svizzeri, originali, prezzi speciali per ditte, enti, ecc. Vendo Italo Svizzera, Acquistasi oro, argento. Barbarous 28, telefono 521-079.

**AT